ANNO 54 MATTINO — TORINO, Venerdì 23 Gennaio 1920 — MATTINO NUM. 20



ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 25.50 | 13.— | 6.75 |
| Estero . . . Fr. | 44.50 | 22.50 | 12.— |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar



# Il Consiglio dei Ministri presieduto da Nitti
## respinge la proposta di un arbitrato coi ferrovieri in sciopero
### Turati dichiarato fuori del partito dall'organo socialista

Roma, 22, notte.

I due fatti salienti della giornata politica consistono nel ritorno dell'on. Nitti e nella dichiarazione dell'*Avanti!* che l'on. Turati si è posto fuori del partito socialista per il nobile atto compiuto durante il suo viaggio da Milano a Genova, partecipando cioè con dieci lire alla sottoscrizione aperta dai viaggiatori a favore del personale ferroviario rimasto in servizio malgrado lo sciopero. Il ritorno dell'on. Nitti prelude ad una nuova proroga della Camera oltre a quella già annunziata per il 3 febbraio; e prelude forse anche ad un rimpasto ministeriale. La deplorazione dell'*Avanti!* a carico dell'on. Turati può condurre all'uscita del deputato socialista di Milano dal gruppo parlamentare del suo partito.

La ripresa delle redini del Governo da parte del presidente del Consiglio è giunta oltre ogni dire opportuna. La situazione, che il paese attraversa, è gravissima non soltanto per lo sciopero ferroviario, ma altresì per la soluzione ancora in sospeso delle questioni italiane trattate dall'on. Nitti a Parigi. Le condizioni create alla nazione dallo sciopero ferroviario vennero lungamente esaminate dal Consiglio dei ministri tenutosi poche ore dopo il ritorno dell'on. Nitti alla capitale, e subito dopo il lungo colloquio avuto dal presidente del Consiglio al Quirinale con il Re.

Un comunicato del ministro dei trasporti dice, stasera, che la situazione creata dallo sciopero dei ferrovieri non è peggiorata. Ciò deve intendersi nel senso che la migliorata situazione nel Mezzogiorno compensa il peggioramento avvenuto nell'Italia settentrionale. Ad ogni modo, ciò che preoccupa nell'istante attuale il Governo non è il servizio viaggiatori, che in molte zone procede discretamente, ma il trasporto dei viveri indispensabili all'alimentazione del paese, indispensabile soprattutto per evitare che il malcontento delle popolazioni, che potrebbe provocare disordini, venga a dare un valore incalcolabile al movimento provocato dai ferrovieri col loro sciopero. I telegrammi dei prefetti giunti al Ministero dell'Interno, mentre non esprimono preoccupazione per ciò che riguarda il servizio viaggiatori, anche se dovesse (ciò che non sembra) essere ancora ulteriormente limitato, segnalano l'urgenza di intensificare il trasporto delle derrate, per evitare qualunque deficienza dell'alimentazione. Il Consiglio dei ministri ha, pertanto, approvato stasera le proposte dell'on. De Vito per assicurare, dando ad esso la precedenza, il trasporto dei viveri. Non è poi esclusa la possibilità che, per evitare o diminuire le preoccupazioni a tale riguardo, vengano imposte dal Governo nuove restrizioni sui consumi. I provvedimenti relativi sono allo studio come misura precauzionale. Il Consiglio dei ministri ha poi approvato altre misure proposte dall'on. De Vito per intensificare la sostituzione del personale scioperante mediante personale volontario, specialmente per le locomotive. Cinquanta macchinisti volontari reclutati fra ingegneri ferroviari e laureandi di scuole di applicazione degli ingegneri, sono partiti oggi da Roma per l'Alta Italia. Il Governo spera di poter superare alla meglio le difficoltà dello sciopero e si adopera a tal fine con ogni mezzo.

Ma non giova nascondere che la situazione è difficile. Lo sciopero ferroviario non può in alcun modo essere, come gravità, paragonato allo sciopero postelegrafonico. L'organizzazione della cessazione del lavoro era nell'Alta Italia preparata da lunga mano ed è quindi quasi completamente riuscita, mentre il contrario è avvenuto nel Mezzogiorno, dove la propaganda per lo sciopero è di recentissima data. Inoltre, le intimidazioni compiute dagli scioperanti assumono in molti centri forma violenta, che sfugge per la sua forma collettiva alla repressione. Però, il Governo è deciso a proseguire, malgrado le proteste di oggi della Confederazione generale del lavoro, nel sistema già adottato a Milano, Livorno, Genova, Ancona e altre città, di severe misure preventive e repressioni onde tutelare la libertà di lavoro.

Il Consiglio dei Ministri ha poi esaminato stasera la proposta, già affacciata nei giorni scorsi e rinnovata oggi a Milano, di un arbitrato. Ma l'onorevole Nitti ha dichiarato di essere della stessa opinione del vice presidente del consiglio, il guardasigilli onorevole Mortara, e degli altri Ministri. Vale a dire non essere possibile l'ipotesi dell'arbitrato, ciò perchè ad una simile soluzione viene ad opporsi lo stato di fatto dello sciopero già in atto; in secondo luogo perchè se il Governo accedesse alla proposta di arbitrato, ciò implicherebbe il riconoscimento da parte dello Stato della possibilità di ritornare su un proprio errore, mentre il Governo sente di non dovere e di non potere in nulla modificare la propria condotta. Per la necessità di mantenere integra l'autorità dello Stato, il Consiglio dei Ministri ha quindi deliberato di non accogliere nessuna proposta di arbitrato prima che, in ogni caso, lo sciopero sia cessato.

Il Consiglio si è poi lungamente occupato delle questioni trattate dagli onorevoli N.... e Scialoja a Parigi. L'onorevole Nitti ha largamente riferito sui negoziati condotti nelle trattative con Lloyd George e Clemenceau, nonchè sui colloqui con Trumbic. La situazione che l'onorevole Nitti ha lasciato a Parigi è nota. La delegazione jugoslava ha ricevuto un ultimatum che scade sabato sera 24 gennaio. Scaduto questo termine, se essa non accetterà le note proposte concordate fra Italia, Francia e Inghilterra, il Governo italiano reclamerà dagli alleati puramente e semplicemente l'applicazione del trattato di Londra. L'onorevole Nitti attende da Lloyd George la comunicazione della decisione degli jugoslavi, ma prevedendosi che le questioni adriatiche esigeranno, sotto l'una o l'altra forma, nuove trattative, il Governo ha finalmente prorogata la riapertura del Senato al 2 febbraio e della Camera al 3 febbraio. Non è escluso, anzi è assai probabile, che la riapertura del Parlamento debba subire un ulteriore rinvio, anzitutto perchè l'on. Nitti intende presentarsi al Parlamento solo dopo che non solo sia cessato lo sciopero dei ferrovieri, ma sia completamente risolta la situazione anormale derivante dallo sciopero. In secondo luogo è assai probabile che alla cessazione dello sciopero ferroviario segua a breve distanza un lar[illegible] rimpasto ministeriale, basato sulla sostitu[illegible] dei ministri più deboli e con la partecipazione di uomini del partito popolare. Il rimpasto renderebbe necessaria una nuova proroga del Parlamento per le trattative inerenti e per la preparazione del programma.

Quanto al caso Turati, esso viene considerato come il germe di una nuova situazione che condurrà alla separazione dell'onorevole Turati dai suoi colleghi di gruppo, ma che potrebbe condurre anche ad una secessione del gruppo socialista. Si ritiene che dopo la pubblicazione segnalatavi dall'*Avanti!*, la Direzione del partito socialista provocherà un giudizio sulla condotta dell'onorevole Turati della sezione milanese del partito socialista, alla quale l'onorevole Turati appartiene, e un altro giudizio del gruppo parlamentare. Negli ambienti socialisti di Roma si ritiene inevitabile, se l'onorevole Turati resisterà come resiste fino a stasera nel suo atteggiamento contrario allo sciopero, l'espulsione dello stesso onorevole Turati dal partito socialista.

S.

## La convocazione della Camera rinviata al 3 febbraio

Roma, 22, notte.

**Con Decreto Reale odierno, la convocazione della Camera dei Deputati fissata per il 27 corrente, è stata rinviata al 3 febbraio.**

(Stefani).

## Il ritorno di Nitti alla Capitale

[illegible]

Roma, 22, notte.

Il Presidente del Consiglio, on. Nitti, è giunto a Roma alle ore 15, ed ha ripreso immediatamente il suo ufficio. Il [illegible]

Stamane, l'on. Nitti si è trattenuto a conversare colle autorità; quindi, salito in automobile coll'on. Ferraris e col principe Ismail, cugino dello Scià di Persia, si è diretto a Roma. Poco prima di Porta Cavalleggeri il convoglio si incontrò coll'automobile del ministro dei Trasporti, onorevole De Vito, che si era recato ad incontrare l'on. Nitti. Vi è stata una breve sosta. L'on. De Vito è salito nella vettura del presidente del Consiglio, avendo così subito col primo ministro un importante colloquio sull'andamento dello sciopero ferroviario. Il ministro dei Trasporti ha accompagnato l'on. Nitti sino alla di lui abitazione, dove l'arrivo avveniva precisamente alle 15.15.

Alle 15.31 l'on. Nitti ricevette il senatore Mortara, che durante la sua assenza ha retto la presidenza del Consiglio: egli lo ha messo al corrente degli ultimi avvenimenti. Successivamente ha ricevuto il suo segretario particolare, comm. Magno, ed il sottosegretario di Stato, on. Grassi. Alle ore 16 l'on. Nitti si è recato al Quirinale per informare il Re dell'esito della Conferenza di Parigi. Il presidente del Consiglio si è trattenuto col Sovrano un'ora, dopo di che si è recato a Palazzo Braschi.

## Il ritorno dalla Russia
### dell'ultimo contingente italiano

Vladivostok, 19.

Facendo seguito alla decisione presa dal Governo italiano, anche il Governo americano ha deciso di evacuare dalla Siberia il suo contingente ed il personale addetto alla ferrovia siberiana. La rimanenza del contingente italiano si imbarcherà per l'Italia ai primi di febbraio, non essendosi potuto provvedere prima per mancanza di tonnellaggio.

## Come sorse l'idea dell'arbitrato
### Possibilità d'accomodamento
### accennata al comizio dei ferrovieri milanesi

Milano, 22, sera.

Un gruppo di senatori, di deputati e di industriali milanesi, rappresentanti della classe più danneggiata dallo sciopero ferroviario, ha preso l'iniziativa di invitare i componenti il Comitato di agitazione dei ferrovieri ad uno scambio di idee allo scopo di stabilire se le domande avanzate dai ferrovieri nel loro memoriale corrispondano alla necessità di un minore malessere. Gli scioperanti, accettando l'invito, nominarono difensori delle loro tesi Sofiani, Passeri e Manati. La riunione ebbe luogo in una sala della Camera di Commercio. Fra le personalità intervenute erano presenti i senatori Salmoiraghi, presidente della Camera stessa, Gavazzi e Conti, l'on. De Capitani, ed un numeroso gruppo di industriali. I tre rappresentanti della classe in sciopero, invitati ad esporre per primi le ragioni per le quali sono scesi in lotta, hanno affermato che l'agitazione ha carattere puramente economico, ed a sostegno di questa affermazione spiegarono, che davanti al rimprovero mosso dai dirigenti socialisti e della Confederazione del Lavoro di essersi gettati nella mischia senza prima averli consultati, il Comitato segreto aveva risposto che trattandosi di movimento non politico i ferrovieri intendevano di agire autonomamente, e che per quanto reiteratamente invitati dai postelegrafonici a fare atto di solidarietà si erano rifiutati di abbandonare il servizio in attesa che il memoriale, presentato il 7 gennaio corrente, fosse prima discusso.

**Attesa di "qualche buona notizia"**

Si presume non senza fondamento, che il gruppo degli industriali, udite le ragioni degli scioperanti, abbia intenzione di proporre alle due parti in conflitto un arbitrato per la sollecita risoluzione della vertenza. Questa impressione si è avuta anche al comizio [illegible] di oggi in via San Gregorio. Lo presiedeva il Passeri, che riferì alcuni dati di fatto, secondo i quali la solidarietà degli organizzati sarebbe riuscita compatta e generale. Egli accennò poi all'eventualità che l'intervento degli industriali lombardi nella vertenza possa affrettarne la soluzione. «Forse in giornata — egli ha detto — il Comitato centrale avrà qualche buona notizia». Soriani ha ripetuto l'invito a mantenersi calmi, tanto più in questo momento in cui si notano speranze di un sollecito componimento. Egli ha detto che il Prefetto ha promesso di ridurre certe misure d'ordine pubblico, qualora il personale gli dia affidamenti di non tentare intimidazioni o sopraffazioni. Egli ebbe uno spunto contro l'*Avanti!*, che si è ben guardato dal dare al movimento quel posto che gli spetterebbe nella cronaca del movimento proletario, e questo perchè i socialisti pretendono di dirigere essi lo sciopero. Ma i ferrovieri hanno saputo tenerli fuori e condurre la loro battaglia da loro stessi. Il comizio è terminato e si è sciolto tranquillamente.

**Una circolare della Confederazione del Lavoro**

La Confederazione generale del lavoro dirama una circolare alle Camere del lavoro e federazioni di mestiere, in cui si dice:

«Organizzatori ed organizzati non debbono prestare fede alle svariate congetture che la stampa va facendo sullo sciopero dei ferrovieri e sull'atteggiamento della Confederazione generale del lavoro. Certo con l'intento di suscitare diffidenze tra i ferrovieri non confederati ed i nostri aderenti, da parte di molti giornali si va affermando che la Confederazione è ostile alla causa dei ferrovieri. Ci preme smentire energicamente questa diceria. I ferrovieri hanno la nostra solidarietà. A tale riguardo richiamiamo la vostra attenzione su quanto è stato detto nell'ultimo numero di *Battaglie Sindacali*, che dedica una intera pagina per il movimento ferroviario. Vi accludiamo altri documenti che attestano la logica franca nostra linea di condotta. Ad essa vi dovete uniformare».

Dopo aver ricordato il noto ordine del giorno votato in una riunione di dirigenti delle organizzazioni politiche e sindacali a Milano, la circolare prosegue: «Una larga rappresentanza di ferrovieri, col Comitato di agitazione, è intervenuta alla riunione dei dirigenti delle organizzazioni politiche sindacali di Milano ed ha riferito sullo sciopero affermando che esso ha carattere economico. La mera economicità dello sciopero è stata confermata il giorno appresso da una Commissione del Sindacato ferrovieri italiani recatasi a conferire con una rappresentanza della Camera di Commercio di Milano.

«Secondo quanto la suddetta Commissione ha dichiarato, il Comitato segreto dello sciopero non avrebbe nè preavvisato nè la confederazione nè la direzione del partito circa la data della effettuazione dello sciopero, in quanto, trattandosi di una questione economica, il Sindacato intendeva agire autonomamente come sogliono fare le altre categorie professionali. Quindi, dato il carattere economico dello sciopero ferroviario sarebbe essenziale ai fini stessi della lotta se le nostre organizzazioni, in presenza di eventuali incidenti più o meno gravi, effettuassero azioni locali impegnanti tutte le categorie del proletariato. Anche nei casi di maggiore gravità sono gli organismi nazionali che dovranno decidere. Con la chiusura dello sciopero dei postelegrafonici sono ripristinate le comunicazioni telegrafiche e telefoniche e per il tramite di esse le organizzazioni possono informare immediatamente gli organismi nazionali ed avere colla stessa immediatezza ordini e suggerimenti. La disciplina, massime nei momenti difficili, deve essere l'espressione più evidente e convincente della forza morale e materiale dei nostri movimenti ed è pure sempre necessità politica e sindacale. All'uopo vi richiamiamo al nostro appello apparso sul nostro giornale». La circolare è firmata dall'on. Giuseppe Bianchi e da Ettore Gasiani.

**L'arrivo dei bambini viennesi alla stazione in sciopero**

Intanto, lo sciopero ha lo stesso aspetto di ieri. Il piazzale della stazione è occupato dalla cavalleria. Le varie adiacenze e l'interno sono vigilati da sentinelle armate. La massa è pressochè tranquilla. È notato soltanto l'arrivo insolito di un treno notevolmente affollato, quello che recava i bambini di Vienna. Il treno era capitanato dal sindaco di Milano; il viaggio si è effettuato senza incidenti. Grande apparato di forza distribuito sul piazzale della Stazione Centrale: una compagnia di fanteria, due plotoni di cavalleria, due plotoni di carabinieri ed alcune autopompe. La misura eccezionale è dovuta al fatto che era corsa voce che gli scioperanti, dopo il comizio nel salone di via San Gregorio, volevano raggiungere in corteo il piazzale della stazione. Ma la voce è smentita anche dagli scioperanti stessi e qualificata come uno dei soliti trucchi degli elementi estremisti o turbolenti. Comunque, l'autorità, nell'intento di non lasciarsi cogliere, ha provveduto a questo rinforzo del servizio d'ordine attorno alla Centrale. L'apparato non ha spaventato i viaggiatori, che hanno affluito abbondantemente fin dalle prime ore. Incidenti di grande gravità non si sono, eccettuato il guasto ad uno scambio di Musocco ed un altro al bivio dei tronchi elettrici della Stazione Greco. Gli scioperanti vanno effettuando qualche penetrazione di sorpresa approfittando della circostanza che i ferrovieri [illegible] tenuta borghese.

## Violento attacco dell'"Avanti!" contro Turati
### Gli arrestati non colti in flagrante reato saranno rilasciati.

Roma, 22, notte.

E' giunto a Roma iersera l'on. Turati e sul suo viaggio si racconta quest'episodio. Il treno Milano-Genova-Roma, su cui viaggiavano in una vettura-letto gli on. Turati, Accame ed altri, sostò lungamente a Genova. [illegible] un giovanotto si presentò all'on. Turati pregandolo di recarsi dal Prefetto e dal Questore per fare rilasciare un compagno arrestato. L'on. Turati rispose che se si recava dal Prefetto perdeva il treno e soggiunse: — Del resto, lasciatelo dentro. Gli metteranno le manette, poi [illegible] il mondo non finirà per questo.

Il giovanotto: — Tanto lei che va a fare a Roma? Alle 6 c'è lo sciopero generale ferroviario.

— Io parto e spero di arrivare!

— Chissà! — osservò il giovanotto.

— Certo — replica un po' seccato l'on. Turati — c'è il caso del falso scambio o della bomba che scoppia. Queste sono cose spagnole.

— Sono cose italiane e lei non si vergogna!

L'on. Turati rimase a discutere e a commentare il fatto coi compagni di scompartimento. A un certo punto disse: — Gridano sempre: Smobilitazione! smobilitazione! spendiamo cento miliardi come se fossimo in guerra! Ma quale Governo compierebbe la smobilitazione con questo stato degli animi? Adesso abbiamo anche lo sciopero dei ferrovieri. Non vi potrebbe essere uno sciopero più antiproletario di questo. Lo sciopero nel momento in cui si fa il prestito...

Poco prima di Civitavecchia entrarono nel vagone due ufficiali decorati, che fecero una raccolta di denaro per offrire un compenso ai ferrovieri che conducevano il treno, ed alla scorta. Raccolsero quasi mille lire; l'on. Turati ne offrì dieci.

Infatti, l'*Avanti!*, sotto il titolo: «Dieci lire per i krumiri!», pubblica il seguente trafiletto, del quale è inutile rilevare l'importanza dal punto di vista politico: «Filippo Turati, viaggiando da Milano a Roma, pregato di contribuire alla sottoscrizione-premio fatta dai viaggiatori a favore del personale krumiro ha versato alla stessa la modesta somma di dieci lire. La notizia data dai giornali borghesi ci era parsa inverosimile. Abbiamo voluto interrogare l'on. Turati stesso ed egli ce l'ha confermata nei suoi particolari. Se n'è anzi apertamente e tenacemente vantato. L'on. Turati non ha sentito tutta l'indegnità del suo atto. Gli è parsa anzi una manifestazione naturale e gli è parso, così facendo, di seguire non solo un impulso del suo animo, ma anche di continuare tutto un suo atteggiamento teorico, iniziatosi col principiare della guerra in difesa dello Stato italiano a conferma della propria collaborazione mentale e psichica con la borghesia responsabile dell'attuale disagio economico, politico e morale. Nello stesso tempo in cui a Milano si riunivano i rappresentanti del movimento operaio, da Rigola a Reposi, per protestare contro la reazione governativa in danno degli scioperanti, mentre a Roma la Direzione del partito levava la sua voce per la stessa ragione e per la stessa ragione D'Aragona e Buozzi si recavano a dire la parola di indignazione al Ministro, Filippo Turati affermava in tal modo tangibilmente la propria solidarietà coi krumiri e colla reazione. Con questo suo atto, che urta violentemente con il sentimento, colla ragione, colla pratica di tutta la nostra attività di partito, Filippo Turati si è posto da se stesso fuori dai nostri quadri. Nelle nostre file non vi possono essere nè krumiri, nè premiatori dei krumiri».

Stamane i deputati D'Aragona e Buozzi, a nome della Confederazione del Lavoro, si sono recati dal vice-presidente del Consiglio, on. Mortara, per protestare contro gli arresti fatti in diverse località dei dirigenti le organizzazioni. L'*Avanti!* dice che D'Aragona e Buozzi hanno fatto osservare che, secondo notizie loro pervenute, gli arresti di Firenze, Pisa, Livorno, Genova, Milano, Torino, ecc., non avrebbero alcuna giustificazione; ed hanno aggiunto che la Confederazione del lavoro non può tollerare che si arrestino persone, semplicemente perchè dirigenti di organizzazioni o componenti Comitati di agitazione; ed hanno chiesto che il diritto di organizzazione e di sciopero sia assolutamente rispettato. Il ministro Mortara ha dichiarato che il Governo non ha alcuna intenzione di attentare a tale diritto, e che si è limitato a dare ordini precisi perchè siano impedite con tutti i mezzi le violenze contro le persone e gli attentati contro i treni e contro le opere ferroviarie. Ha poi soggiunto che, avendo avuto l'impressione che in alcune località si sia proceduto ad arresti per semplice misura di carattere preventivo, sono già state emanate disposizioni perchè vengano immediatamente rilasciati quanti non siano stati colti in flagrante reato o non siano imputati dei reati di cui sopra. D'Aragona e Buozzi hanno messo in rilievo che dalle notizie dei giornali risulta che gli arrestati di Firenze sono i componenti la Sezione locale del Sindacato ferrovieri. Il ministro ha dichiarato che, secondo notizie a lui pervenute, gli arrestati di Firenze circolavano in automobile malgrado il recente divieto, e sono stati trovati in possesso di documenti compromettenti. Ha dichiarato poi che se risulterà che gli arrestati non sono imputabili di un preciso reato, saranno posti in libertà come è avvenuto di parecchi altri in diverse località.

## Una bomba contro il treno Ancona-Bologna

Ancona, 22, notte.

Contro il treno N. 54, proveniente da Foggia e partito dalla nostra stazione per Bologna alle ore 12, venne lanciata, all'altezza di via Palombella, una bomba a mano. La truppa che scortava il treno rispose a colpi di fucile. Il treno continuò la sua marcia. I vetri di qualche vettura andarono in frantumi, ma non si hanno a deplorare vittime, nè danni notevoli alle persone. Funzionari di Pubblica Sicurezza e soldati, recatisi al vicolo Palombella, hanno proceduto a moltissimi arresti, e mentre vi telefono si procede a delle perquisizioni. In seguito all'attentato di cui sopra, le Autorità hanno disposto che tutti i treni in partenza da Ancona e nel tratto Falconara-Ancona procedano a velocità ridotta e che un autocarro, munito di mitragliatrici, li scorti dalla strada.

Stamane è partito per Brindisi il piroscafo *Serajevo* con personale interamente militare. La militarizzazione del piroscafo è avvenuta ieri collo sbarco, [illegible] di autorità, di tutto il personale di Stato Maggiore e di bassa forza. Altri piroscafi vennero militarizzati per rendere ad ogni modo regolari le comunicazioni marittime dell'Adriatico.

# Come ha concluso i lavori
## il Consiglio Supremo di Parigi
### Il progetto adriatico redatto dai tre

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21 (ritardato).

Il Consiglio Supremo ha cessato di esistere. Nitti è partito iersera, Lloyd George stamane. I jugoslavi han fino al giorno 24 tempo a dare una risposta definitiva significante o accettazione incondizionata della proposta delle grandi Potenze oppure rifiuto. I circoli jugoslavi finora sono decisi alla intransigenza assoluta. I giornali francesi, come il *Temps*, insistono in particolar modo sul fatto che il testo del progetto consegnato alla delegazione jugoslava è in inglese e la risposta è redatta in francese. Ciò non è privo di importanza. «La decisione di ieri — dice il *Temps* — di non ammettere nuove discussioni, di esigere una pronta categorica risposta fu presa dal Governo inglese durante un interregno del Governo francese e senza che il Parlamento francese sia stato mai chiamato a pronunciarsi sulla politica che sarebbe desiderabile seguire negli affari dell'Adriatico. Se la sentenza pronunciata ieri producesse disillusioni ed imbarazzi alle due parti (cosa disgraziatamente da temersi) sarebbe ingiusto farne un rimprovero alla Francia». Secondo Herbette quindi la Francia intenderebbe di non assumersi nessuna responsabilità nel corso futuro degli avvenimenti adriatici, lasciando solo a Lloyd George tanto il merito dell'accordo, nel caso che esso sia raggiunto, quanto il rischio e le conseguenze che potrà avere l'applicazione integrale del patto di Londra. Secondo Herbette, il progetto di Lloyd George presenta tali difficoltà di applicazione, specie per la zona costiera lungo la ferrovia di Fiume, che gli stessi promotori dell'accordo debbono esser concordi considerarlo irrealizzabile. Ritocchi potranno esservi apportati quando gli animi saranno calmati. «Senonchè, la sorte assegnata alla regione di Fiume scontenta i due popoli che si disputano il territorio. I jugoslavi mal si rassegnano a perdere 50.000 loro compatrioti dell'Istria orientale e non vogliono rinunciare al porto di Baros affidato alla Società delle Nazioni. D'altra parte l'Italia vede porsi una questione molto imbarazzante. Dal momento che Fiume deve essere uno Stato indipendente, bisogna che ne esca il piccolo esercito irregolare di D'Annunzio, bisogna anzi che non vi entri più alcun soldato italiano, bisogna che si sciolga il Consiglio Nazionale di Fiume e che si ritiri la decisione da esso presa di annettere Fiume all'Italia. Questi cambiamenti dovrebbero compiersi nel più breve tempo possibile, poichè non si può evidentemente permettere a D'Annunzio e ai suoi partigiani di resistere alla volontà del Consiglio Supremo quando non si dànno che quattro giorni di tempo ad un Governo alleato per inchinarsi dinanzi ad esso. L'ultimatum di ieri, dopo aver colpito i jugoslavi, colpisce il Gabinetto Nitti solo qualificato per fare evacuare Fiume dalle truppe italiane che han seguito D'Annunzio». Il problema odierno è sapere che cosa significa l'ultimatum rivolto ai jugoslavi dopo le dichiarazioni esplicite di Nitti e la sua partenza per l'Italia.

Nell'ultima riunione dei tre capi di Governo al Consiglio Supremo sono state scambiate parole di saluto e di augurio. Lloyd George ha detto: «Mentre il nostro collega on. Nitti sta per partire per l'Italia, permettetemi di interrompere per un istante la discussione per esprimere a Clemenceau i miei profondi e sinceri ringraziamenti per il modo con cui ha presieduto alle nostre discussioni. Io sono intervenuto a queste conferenze da parecchi mesi. Nitti e Wallace hanno partecipato a questi lavori soltanto da minor tempo. Se coloro che li precedettero fossero presenti sono certo che si associerebbero all'omaggio che voglio rendere al nostro presidente. Sarà un onore della mia vita l'avere partecipato ai lavori di questa conferenza presieduta in modo così nobile da un uomo di Stato così eminente come Clemenceau. Conosco i sentimenti di profonda stima e ammirazione che il mio paese tutto intero ha per lui ed io provo rammarico al di là di quanto mi sia possibile dire al pensiero che Clemenceau non sarà nell'avvenire più presente tra noi. Chiedo che il processo verbale faccia menzione della seguente dichiarazione: «Coscienti degli inestimabili servizi che Giorgio Clemenceau, presidente per oltre un anno del Consiglio Supremo della Conferenza della pace, ha reso alla causa della pace e riconoscenti come gli siamo per la dignità, l'imparzialità e la sagacia con le quali ha diretto le nostre discussioni, noi suoi colleghi desideriamo di esprimergli la nostra inalterabile stima nonchè la nostra speranza che nel tranquillo riposo possa vivere assai lungamente per vedere i suoi incomparabili lavori portare i loro frutti per la gloria della Francia e per il rinnovamento della prosperità del mondo».

L'ambasciatore degli Stati Uniti Wallace ha pronunciato analoghe parole. Indi l'on. Nitti prendendo la parola ha detto: «Sig. Presidente vi chiedo il permesso di associarmi ai sentimenti così nobilmente espressi da Lloyd George e da Wallace. Come essi, noi abbiamo ammirato l'altezza del vostro spirito e la nobiltà dei vostri sentimenti. Ci ricorderemo sempre di tutto ciò che avete fatto per la causa dell'umanità e dell'Intesa e conserveremo sempre di voi il più simpatico ricordo».

Millerand a nome del nuovo Gabinetto ha ringraziato i rappresentanti delle grandi Potenze dell'omaggio reso a Clemenceau ed ha affermato la gratitudine della Francia per il gesto spontaneo che onora la repubblica [illegible] il suo rappresentante. Clemenceau prendendo la parola ha ringraziato a sua volta i delegati delle grandi Potenze ed ha espresso la speranza che i paesi alleati traggano benefici dalla cordiale intesa che si è stabilita durante i negoziati per la continuazione dell'opera dei grandi soldati. Il presidente continuando ha ricordato le difficoltà dei negoziati quando si trattò al brusco termine della guerra di realizzare i frutti della vittoria ed ha affermato che nondimeno i delegati non incontrarono mai reali difficoltà fra loro. «Siamo stati, ha soggiunto, degli amici incaricati del grande dovere di fare una pace duratura, una pace stabile, innanzi tutto tra noi, aumentando così la probabilità di pace dell'umanità».

Il Consiglio Supremo ha deciso che la conferenza degli ambasciatori sarà inaugurata lunedì mattina e si occuperà della esecuzione del trattato di Versailles. Gli affari concernenti le gravi questioni di politica generale saranno riservati alla conferenza tra i capi di Governo.

*Il Temps pubblica il testo completo del progetto di sistemazione dell'Adriatico, come fu redatto da Lloyd George e riveduto ed approvato da Clemenceau e dall'on. Nitti. Il documento, redatto in inglese, dice:*

*«1.o) Fiume sarà uno Stato indipendente, sotto la garanzia della Società delle Nazioni, con diritto di scegliere la sua propria rappresentanza diplomatica. La città di Susak andrà allo Stato serbo-croato-sloveno. I porti e le ferrovie che hanno in loro capolinea, saranno, con tutte le facilitazioni occorrenti per il loro sviluppo, consegnate alla Società delle Nazioni, cui apparterranno. Essa farà quegli accomodamenti che giudicherà convenienti nell'interesse dello Stato serbo-croato-sloveno, dell'Ungheria e della Transilvania, come della città stessa;*

*«2.o) Lo Stato libero scomparirà e la frontiera sarà tracciata tra l'Italia e lo Stato serbo in modo da assicurare il collegamento per mezzo della strada, lungo la costa, con il territorio italiano, ma lasciando nel territorio dello Stato serbo tutta la ferrovia che, partendo da Fiume, si dirige verso il nord, passando per Adelsberg. Là dove la ferrovia appartenente a Fiume passa lungo la costa, la frontiera sarà tracciata tra la costa e la ferrovia. Per assicurare la protezione di Trieste vi è compresa una rettifica della linea Wilson nella regione di Senosecchia. Per il resto, la frontiera sarà tracciata in modo da lasciare nello Stato serbo dei distretti puramente jugoslavi;*

*«3.o) Zara, nei limiti della municipalità, sarà uno Stato indipendente, sotto la garanzia della Società delle Nazioni, con diritto a scegliere la sua propria rappresentanza diplomatica;*

*«4.o) L'Italia governerà Valona, come è prescritto dal Trattato di Londra, inoltre avrà un mandato sull'Albania. Le frontiere dell'Albania settentrionale saranno rettificate. I distretti albanesi che verrebbero in tal guisa ad essere amministrati dallo Stato serbo usufruiranno come una provincia autonoma di un regime speciale, simile a quello stabilito dal Trattato concluso con la Repubblica czeco-slovacca. La frontiera meridionale dell'Albania sarà la linea proposta dalle delegazioni francese e britannica alla Commissione degli affari greci. Essa lascia Argirocastro e Koritza alla Grecia;*

*«5.o) I gruppi delle isole seguenti saranno cedute all'Italia: Lussin, Pelagosa e Lissa. Il resto delle isole sarà sotto alla sovranità dello Stato serbo;*

*«6.o) Tutte le isole dell'Adriatico saranno smilitarizzate;*

*«7.o) Disposizioni speciali saranno prese per permettere agli italiani della Dalmazia di optare per la nazionalità italiana, senza abbandonare il territorio;*

*«8.o) Le intraprese economiche esistenti in Dalmazia dovranno essere salvaguardate nella loro sicurezza da una convenzione internazionale».*

Eccovi ora un sunto della Nota jugoslava, di cui vi furono ieri comunicati i sommi capi:

*Il primo paragrafo riconosce l'indipendenza di Fiume, la cui rappresentanza diplomatica apparterrà alla Società delle Nazioni. Il porto di Fiume, compreso il grande molo e la ferrovia sboccante a Fiume, come pure le installazioni dipendenti da questi servizi, saranno proprietà della Società delle Nazioni, posto sotto la gestione dello Stato serbo, al quale appartiene la rete ferroviaria giungente a Fiume, il cui porto è il solo sbocco commerciale sul mare. Lo Stato serbo avrà il diritto di sviluppare il porto e le ferrovie, dovrà concludere accordi con la Romania, la Czeco-Slovacchia e l'Ungheria a vantaggio del commercio di questi paesi. In caso di disaccordo la controversia sarà risolta dal Consiglio della Società delle Nazioni. Susak ed il porto di Baros, che ne è parte integrante, saranno attribuiti in proprietà allo Stato serbo.*

*2.o La frontiera tra l'Italia e la Jugoslavia, stabilita sulla linea di Wilson, dalle Alpi Giulie fino all'Arsa, è la sola corrispondente alle condizioni geografiche, strategiche, economiche. Quantunque lasci all'Italia 400 mila jugoslavi, è accettata dal popolo jugoslavo, nell'interesse dell'accordo e della pace. La Nota protesta contro l'attribuzione all'Italia della zona, in cui la ferrovia appartenente a Fiume segue la costa, e contro lo spostamento della linea di Wilson verso la regione di Senosecchia, che non è giustificato dal desiderio di meglio proteggere Trieste, mentre darebbe all'Italia una nuova parte di terra jugoslava sul pianoro di Senosecchia e porterebbe la frontiera italiana a cinque o sei chilometri soltanto dall'importante nodo ferroviario di San Pietro. Questa linea, arteria vitale della Jugoslavia, sarebbe così direttamente minacciata. A sud di Senosecchia i distretti sono interamente jugoslavi, fino al mare. E' un triangolo abitato da 60 mila jugoslavi. La costa dall'Arsa a Volosca, lunga 30 chilometri, domina il golfo di Fiume, nel quale l'Italia non ha alcun interesse legittimo, mentre rappresenta per la Jugoslavia una condizione essenziale di esistenza, essendo il suo solo sbocco economico. Colla cessione di questo territorio all'Italia, tutto l'hinterland abitato, come pure la costa, da popolazione puramente jugoslava, sarebbe separato dal mare.*

*Il terzo paragrafo si occupa di Zara. Per la sola città, senza hinterland, la delegazione della Jugoslavia accetta l'indipendenza, in condizioni analoghe a Fiume. «Non si può ammettere che Fiume e Zara abbiano diritto a scegliere le loro rappresentanze diplomatiche. Questa scelta, se dovesse essere devoluta all'Italia, costituirebbe un'annessione mascherata». Poichè Zara è centro amministrativo della Dalmazia, nel caso che si creasse lo Stato indipendente di Zara, lo Stato serbo avrebbe diritto a trasferire da Zara il credito fondiario della Dalmazia, amministrazioni provinciali, archivi, biblioteche e tutto ciò che serviva per l'amministrazione della provincia.*

*Circa l'Albania, la Serbia propose, nel paragrafo quarto di confidare l'amministrazione al Governo locale autonomo senza ingerenza di alcuna potenza. Nel caso però che questa soluzione non fosse adottata, e si attribuissero parti del territorio albanese ad altri Stati, bisogna che la frontiera proposta per l'Albania settentrionale sia modificata. I distretti albanesi godranno, come provincie autonome, del regime speciale previsto nel progetto dell'Intesa.*

*Col quinto paragrafo gli jugoslavi accetterebbero eventualmente la smilitarizzazione delle isole a condizione tuttavia, che l'isola di Lissa, pienamente jugoslava, ed economicamente, indissolubilmente unita alla restante Dalmazia, sia attribuita al Regno serbo. Lussin e Pelagosa rimarrebbero all'Italia, smilitarizzate come tutte le altre isole dell'Adriatico. Le navi di guerra avranno tuttavia diritto di circolare nelle loro acque.*

*In altri paragrafi lo Stato serbo riconosce il diritto degli italiani in Dalmazia di optare per la nazionalità italiana. Afferma che la spartizione della flotta da guerra e commerciale austro-ungarica è intimamente connessa al problema adriatico. Circa la flotta mercantile, è necessario che l'Italia e la Jugoslavia siano fin da ora autorizzate ad effettuarne la spartizione, sulla base della decisione del Consiglio Supremo del 22 novembre 1919. Quanto alla flotta da guerra, la delegazione chiede che le navi menzionate nelle lettere 2 giugno 1919 e [illegible] per la difesa costiera, siano attribuite al Regno serbo.*

G.

## Un capo della polizia ucciso nel centro di Dublino

Dublino, 21.

[illegible] Cedoni, capo aggiunto alla polizia metropolitana, fu ucciso [illegible] da due colpi [illegible] in una via centrale della città.

(Stefani).

# La presentazione di Millerand alla Camera francese

### Accoglienza fredda - Le figure del Gabinetto

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

Come tutte le *premières* sensazionali, la Camera è gremita per la presentazione del nuovo Gabinetto.

La lettura della dichiarazione ministeriale si è svolta fra una grande attenzione dell'assemblea. Gli applausi però non furono nè frequenti, nè copiosi. L'allusione a Clemenceau suscitò vivi applausi al centro, come del resto la frase sull'Alsazia e Lorena e l'accenno ai mutilati di guerra. Ma quando Millerand giunse al passaggio [illegible] abbiamo compreso il senso delle elezioni» le acclamazioni si fecero sentire su numerosi banchi. Per ragioni diverse la formazione del Gabinetto non ha infatti soddisfatto nè la destra, non soddisfatta della nomina di Steeg a ministro degli Interni, nè il gruppo dell'intesa repubblicana disapprovante la proporzione, a suo parere, troppo grande accordata ai repubblicani socialisti e ai radicali socialisti a detrimento di quei elementi della maggioranza della Camera quale risultò dalle elezioni del 16 novembre, nè infine i socialisti unificati ostili personalmente a Millerand più ancora che a Clemenceau. Ond'è che l'accoglienza fu piuttosto fredda, come del resto anche al Senato. Di rialzare alquanto la temperatura in favore del Gabinetto si è incaricato Leone Daudet, leader realista, impiegando alla tribuna un linguaggio non certo improntato a temperanza e ricorrendo agli ormai visti pretesti di trattamento riservato con molta liberalità. Il Daudet se la prese vivamente con Steeg, [illegible] essere [illegible] Malvy e Caillaux, accusandolo persino di essere autore di una [illegible] che Malvy avrebbe avuto illegittimamente, affermazione che [illegible] completamente falsa da [illegible]. Daudet d'altronde non ha avuto il menomo successo nemmeno all'estrema destra, ciò che ha reso ancora più facile la replica di Millerand, il quale ebbe buon giuoco quando disse che per scegliere uomini sui Ministeri i [illegible] da nominate non sono sufficienti.

Quando si venne alla votazione sulla fiducia, l'ordine del giorno puro e semplice, non accettato dal Governo, è stato respinto con 380 voti contro 73 e oltre 200 astensioni. L'ordine del giorno Dumesnil, accettato dal Governo, è stato approvato con 510 voti contro 23. Circa 150 deputati si sono astenuti.

Il Gabinetto Millerand conta un certo numero di persone che, se sono poco note nei circoli politici, lo sono invece molto in quelli professionali. Tale tra gli altri il ministro d'agricoltura Richard che nel luglio scorso venne nominato segretario generale della Confederazione Nazionale delle Associazioni agricole e del quale si riconosce l'indiscussa competenza in materia. D'altronde il nuovo presidente del Consiglio ha cercato, per risolvere il formidabile problema finanziario, un uomo dalle idee nuove. Il fatto nuovo però che è oggetto di maggiori commenti è l'entrata del rappresentante del sindacalismo nei consigli del Governo e la conseguente penetrazione del sindacalismo, sia pure nella sua forma più temperata, nel parlamentarismo.

L'esempio di Coupat che entra a sessanta anni nella vita politica come sottosegretario di Stato all'insegnamento tecnico, dopo aver trascorso tutta la sua gioventù a manovrare incessantemente con la lima e la sega sui metalli, è esempio unico negli annali del parlamento francese. Del modesto appartamento che egli occupa insieme con la moglie e la figlia poco lungi dalle fortificazioni e in cui trascorre da anni [illegible] modesta e laboriosa, Millerand lo aveva conosciuto e apprezzato diciotto anni fa come segretario della Federazione dei meccanici, quando egli Millerand era ministro del Commercio e dell'Industria. Lo ha mandato a chiamare per chiedergli di apportare in comune i tesori della sua esperienza personale. Messo sotto [illegible] recare un contributo prezioso alle questioni dell'insegnamento professionale, agli operai che sperano a [illegible] ordinati, di [illegible] fare da solo in un'epoca in cui il lavoro non era facilitato da nessuno [illegible] del genere di quella che il Coupat è chiamato oggi a sviluppare. Millerand ha accordato oltre alla presidenza anche il portafoglio degli esteri, ma se si dovesse prestare fede a certe voci, la sua permanenza al Quai d'Orsay sarebbe di breve durata, egli [illegible] desiderare ancora — scrive il direttore dell'«Eclair» — che Millerand sarebbe stato più al suo posto al ministero degli interni che non al Quai d'Orsay, ma sarebbe ingiusto giudicare i suoi disegni prima che li abbia fatti conoscere. Ci si assicura che il Presidente del Consiglio avrebbe intenzione di cedere quel posto a Poincaré quando questi avrà lasciato l'Eliseo. Naturalmente si lascia all'organo briandista la responsabilità di tale affermazione. Dal punto di vista delle opinioni politiche, il Gabinetto risulta così formato: Cinque repubblicani socialisti: Millerand, Le Trocquer, Landry, Bréton, Borel; due repubblicani di sinistra: Le Trocquer, Isaac [illegible], Bérard, Ricolfi, Robert David, Thomson, [illegible] Lhopiteau, André Honnorat, [illegible] radicali socialisti: Albert Sarraut, Steeg, [illegible] un ministro democratico, [illegible] comunista: [illegible] al Parlamento, non possono considerarsi iscritti a nessun gruppo fra le figure più caratteristiche del nuovo Gabinetto è indubbiamente Pierre Coupat segretario all'insegnamento tecnico. Accede adesso al sindacato operai meccanici nel 1876, prese da quel momento parte attivissima alla organizzazione operaia. Fu delegato del sindacato in tutti i congressi cantonali ed ebbe alla fondazione della Federazione Nazionale Metallurgica di Francia della quale divenne segretario generale nel 1891. Eletto nel 1912 a far parte del Consiglio superiore del lavoro, ne fu vice-presidente dal 1910 al 1919. Dopo volle che le due tendenze sindacaliste riunissero le grandi questioni operaie, egli fu sempre incaricato di difendere la tesi riformista. Quando la sua federazione fu accusata dal congresso di Tolosa del 1913 di tendenze [illegible] per ai metalli. Coupat si dimise per la sola ragione che egli era partigiano dello [illegible] esclusivamente delle leghe. G.

# Lo stato psichico del Kaiser

### Secondo informazioni inglesi Guglielmo II sarebbe demente

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

Mentre si attende la risposta del Governo olandese circa l'estradizione del Kaiser, chiesta dagli Alleati, giunge notizia che l'ex imperatore sarebbe divenuto pazzo. Quello che era un segreto noto soltanto ai membri della sua famiglia, sarebbe ora scoperto dai domestici e da altri personaggi ufficiali. «Il suo spirito — assicura il corrispondente del *Daily Mail* — passa nella fase ultima del [illegible], perciò Guglielmo non è lasciato un momento solo. I medici dell'ospizio, approvato dal Parlamento, [illegible] hanno trovato la [illegible] solida. [illegible] della sua fuga, [illegible] avevano seguito, soltanto pochi sono rimasti ad Amerongen. Gli abitanti del villaggio, che frequentano il castello di Amerongen, parlano ancora di «quel maniaco che [illegible] le sue iniziali su migliaia di pezzi di legno, che distribuisce poi per ricordo». Altri personaggi venuti appositamente dalla Germania per vedere l'imperatore, se ne sono ritornati a Berlino [illegible]. [illegible] Il Kaiser è completamente incanutito e la barba sono nivei. G.

##### Diaz e Thaon di Revel cittadini romani

# La cerimonia in Campidoglio

Roma, 22, notte.

Stamane alle 11 in Campidoglio, nella Sala degli Orazi e dei Curiazi, ha avuto luogo in forma solenne la cerimonia della consegna di due pergamene al generale Diaz ed all'ammiraglio Thaon di Revel, in occasione del conferimento della cittadinanza romana deliberata ed essi dal Consiglio Comunale [illegible] recente seduta. Dai balconi [illegible] Palazzo Capitolino pendevano gli arazzi. Prestavano servizio d'onore gli staffieri, i valletti ed i vigili del Comune, la banda comunale, i vigili e le guardie di città [illegible] in alta uniforme. La vasta sala era gremita di autorità politiche e militari e di invitati. Oltre al sindaco senatore Apolloni con tutto il Consiglio comunale al completo, sono intervenuti i ministri Albricci, Sechi e Baccelli, il presidente del Senato on. Tittoni, il presidente della Camera on. Orlando, i sottosegretari di Stato on. Soleri e Sforza, i senatori Magarini, Cencelli e Vanni, il capo di stato maggiore dell'esercito generale Badoglio, i generali Vanzo, Tommasi, Petitti di Roreto, l'ammiraglio Ghiechia, un gruppo di ufficiali in rappresentanza dei reggimenti esistenti in Roma, alcuni mutilati e molte altre personalità. Il sindaco senatore Apolloni ha offerto alle signore Diaz e Thaon di Revel un mazzo di fiori legato con nastri dai colori municipali.

Al suono della Marcia Reale il generale Diaz e l'ammiraglio Thaon di Revel entrano nella sala preceduti dai trombettieri e dai valletti municipali e prendono posto nelle due poltrone, sulle quali sono state poste due corone d'alloro. Il comm. Falena legge il verbale della seduta del Consiglio in cui fu deliberato il conferimento della cittadinanza romana ai due comandanti dell'esercito e della marina. Quindi, il sindaco senatore Apolloni pronuncia tra unanime consenso un discorso inneggiante al valore dell'esercito e della marina ed offre al generale Diaz ed all'ammiraglio Thaon di Revel, tra vivissimi applausi, le due pergamene miniate dal prof. Cellini.

Il generale Diaz prende quindi la parola dicendo che nessuna maggiore fortuna poteva toccare ad un soldato che fra i soldati ha sempre vissuto come quello di vedere esaltato sul Campidoglio le virtù ed i sacrifici dell'esercito italiano e di vederle in forma così solenne onorato. Rievoca i valorosi che diedero la vita per la Patria e le donne d'Italia che diedero la loro solidarietà alla nostra guerra. Ricorda la condotta eroica e l'opera magnanima del Re e dei Principi e conclude ringraziando il sindaco ed i rappresentanti dell'amministrazione comunale della onoranza resagli.

Prende infine la parola l'ammiraglio Thaon di Revel, porgendo anzitutto il saluto al Re comandante supremo della marina italiana e a tutti coloro che contribuirono a rendere l'Italia vincitrice sul mare, vendicando la giornata di Lissa. Inneggia quindi all'avvenire della marina italiana che dovrà recepire gli elementi di lavoro di cui la natura ci fu avara ed osserva che nessun sacrificio deve sembrare grave, se inteso ad affrancarci dalla servitù marittima verso le altre nazioni. Anche l'ammiraglio Thaon di Revel ha concluso ringraziando dell'onore fattogli nominandolo cittadino di Roma «ad onorem».

# Una giovinetta avvelena la sua benefattrice

### con la complicità del suo amante

Brescia, 22, mattino

La signora Clemence Bonardi, rimasta vedova circa dieci anni fa, del nobile Giuseppe Cazzani, aveva stabilito la dimora nella sua villa di Paderno, ove viveva in quiete colle memorie dei suoi cari e tutta dedita all'amministrazione della sua notevole sostanza. Dopo qualche anno di vedovanza sentì il bisogno di colmare il vuoto che si era fatto intorno a lei, e poichè natura le era stata avara di figliolanza, pensò di prodigare gli affetti del cuore ad una bambina, che la tenesse compagnia. Accolse così la bambina Frizzi Annunzia, e la circondò di cure e di affetto tenerissimo. Non aveva preveduto la buona signora Bonardi ciò che doveva avvenire qualche anno più tardi, prese con sè la bambina e la tenne come una figliuola. La mandò a frequentare le scuole complementari della nostra città e quindi le scuole normali. Non sappiamo per quali cause la giovanetta non abbia poi conseguito il diploma di licenza normale; e poichè la giovanetta dimostrava una certa attitudine per la musica, le fece impartire lezioni dal maestro Chimeri.

La giovanetta divenne per la signora Bonardi la compagna di tutti i giorni e di tutte le ore, e siccome era dotata di pronta intelligenza, seppe accattivarsi tanto l'animo della madre adottiva da esercitare su questa un forte ascendente; la chiamava «la zia». Ma «zia Clemence» aveva per la piccola Frizzi più che l'affetto di una mamma. Sembrava la avesse la signora Bonardi si induceva a passare la maggior parte dell'anno nella villa di Paderno.

La Frizzi cominciò a frequentare la compagnia di ragazze poco adatte per la sua nuova condizione di «signorina». Tale compagnia finì per indurla a frequentare l'ambiente dei soldati accantonati in paese. Tra questi conobbe [illegible] telegrafista. Uno di essi, certo Tenchini Giuseppe, di Chiari, riuscì a conquistarle l'animo, ed esercitare su di lei un influenza tale che la ragazza cominciò a mutare tenore di vita, abitudini, modo di pensare. Il Tenchini l'aveva soggiogata con tale fascino — forse più di scaltrezza che di affetto sincero — che la Frizzi dimenticò la zia per l'amante.

Circa un mese fa la signora accusò una lieve indisposizione. Si mise a letto e chiese alla Frizzi che le preparasse una bevanda di salvia. Nel berla però la signora Bonardi avvertì un sapore strano. Ne chiese la ragione alla ragazza, ma questa non seppe dirne il motivo. Poco dopo la signora fu colta da violenti dolori, accompagnati da vomito; i sintomi indicavano della presenza nello stomaco di sostanze venefiche. Tuttavia la signora era ben lungi dal sospettare che qualche cosa di delittuoso si fosse tentato di compiere ai suoi danni.

Verso sera di quello stesso giorno si sentì però alquanto più sollevata ed espresse il desiderio di mangiare una leggiera minestra. La ragazza accondiscese subito al suo desiderio. Ma ecco che nel mangiare la minestra la signora avvertì ancora lo strano sapore della bevanda di salvia. Ne mangiò tuttavia un po' e ne trattenne il rimanente presso di sè. Ma qualche ora dopo l'assalirono dolori assai più violenti di prima con forti conati di vomito. La signora Bonardi cominciò allora a dubitare che l'improvviso malore fosse causato da sostanze venefiche e ingiunse alla giovine di mangiare la minestra stata prima trattenuta dal mangiare. All'ingiunzione la ragazza si rifiutò. Sembra anche che la signora, al rifiuto della giovane, abbia ordinato di dare da mangiare tale minestra al gatto, ma ch'ell'ordine non sia stato eseguito. Per due giorni la signora rimase a letto gravemente ammalata. Si vuole che in tale occasione la ragazza abbia dimostrato un contegno assai perplesso e forse molto agitata, fino ad esclamare: «Non supporrete già che io abbia avvelenata la zia!».

Dopo questo episodio seguì un periodo di relativa tranquillità. Tuttavia in paese cominciò a spargersi la voce che la ragazza avesse tentato di avvelenare la benefattrice. Nel frattempo la ragazza riceveva frequenti corrispondenze da Chiari, il che fece ritenere che i rapporti continuassero attivi col suo amante, e che tali rapporti avessero uno scopo ben determinato. Le voci sinistre giunsero presto all'orecchio dei carabinieri i quali, data la loro insistenza credettero necessario di intervenire nell'oscura faccenda. E lunedì 12 u. s. da parte dei carabinieri veniva operata una improvvisa perquisizione nella stanza occupata dalla Frizzi.

In seguito delle prove offerte dalla perquisizione i carabinieri disponevano per l'arresto dei due amanti. La Frizzi si era recata a Brescia per alcuni affari e ripartì per Paderno col treno delle 17.30. Ma i carabinieri l'attendevano all'arrivo ed arrestata, la giovane sotto gli [illegible] la dichiararono in arresto. I carabinieri di Chiari arrestarono poi il Tenchini. Pare che egli abbia confessato.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 22-40 DIREZIONE - 11-38, 11-15 REDAZIONE - 25-07 SEGUENDO LA CRONACA (DEPARTEMENTALI).

# Oscar Roux

Il collega che perdiamo in età ancora vigorosa — ci lascia non ancor cinquantenne — era nella famiglia della *Stampa* un anziano.

Entrato giovinetto in questa nostra casa di lavoro, quasi condotto a mano dallo zio Luigi, che allora dirigeva il giornale, Oscar Roux aveva iniziato la carriera a un modesto tavolino di correttore. Fra l'una e l'altra bozza di stampa s'era preparato agli esami universitari, aveva preso la laurea e il titolo di avvocato.

Bravo figliolo, di poche esigenze, senza ambizioni, gli studi compiuti e il titolo raggiunto piuttosto che una attraente promessa per l'avvenire gli parvero una sufficiente e onorata giustificazione del passato, e lo confermarono nel proposito di continuare per la via che dinanzi gli era, così facilmente aperta. Passò pertanto alla redazione del giornale, dove prese il posto che tenne fino a una settimana fa, quando i primi brividi della malattia lo assalirono. Benchè febbricitante, non volle lasciarlo prima di avere adempiuto al suo compito quotidiano; parti di qui per non più tornare, a orario compiuto.

Fra le sue mani, fra le sue forbici, sotto la sua penna, sotto la punta rosso ed azzurra della sua matita, che giacciono qui nel cassetto della scrivania, allineate nell'ordine in cui egli le lasciò mercoledì sera, illudendosi di ritrovarle il mattino dopo, è passato un quarto di secolo di notiziario giornalistico diurno. Venticinque anni di storia del mondo egli ha amministrati e distribuiti giorno per giorno alle sempre crescenti schiere di lettori del nostro giornale, i quali hanno sempre ignorato la sua esistenza, non hanno mai conosciuto nè la sua figura nè la sua anima nè si sono mai imbattuti nel suo nome sotto la prosa di queste colonne. Egli era il più paziente e il più anonimo di tutti noi cronisti. Il giornale del pomeriggio e della sera era quasi interamente opera sua. Ma il giornale che rivela tanta gente, sulle sue pagine teneva lui nascosto e celato. Quante fatiche, quante energie, quante vite ravvolse nell'oscurità questo foglio che sembra le scopra e illumini tutte! Ma per noi nè il suo lavoro nè la sua persona potevano essere nell'ombra.

Egli era qui, primo fra tutti, nella ore stanche del mattino, quando il giornale, uscito all'alba, già comincia a vivere e richiede qualcuno che lo accudisca e lo rinfreschi per durare fino a tarda sera. A sera egli se lo consegnava perchè gli infondessimo un altro giorno di vita.

Al termine estremo di una così lunga fatica, noi che gli fummo amici rimpiangiamo ora le limpide e messe qualità del suo animo e le piacevoli caratteristiche del suo spirito. Piemontese di nascita e di sangue, Oscar Roux era più che un lavoratore metodico e tenace, era un caro e bravo uomo. Membro del Consiglio direttivo della Cassa Pia di previdenza; probiviro instancabile dell'Associazione della Stampa Subalpina; egli lascia di sè un ricordo lungamente esemplare. Nell'esercizio del dovere la sua naturale onestà s'appuntiva nello scrupolo. Espresso un giudizio la sua coscienza era irremovibile. Nessuna forza umana sarebbe riuscita a scrollare la più piccola delle sue convinzioni. Era uno di quei piemontesi schietti pei quali l'eloquenza delle parole non è mai esistita.

Abitudinario di temperamento, riservato e casalingo di abitudini, egli viveva fra i colleghi, i pochi e consueti amici e la famiglia. Della mamma, delle sorelle non lo si udiva parlare che con tenerezza affettuosa. Si sentiva in lui il fratello premuroso, servizievole, buono e il figlio rispettoso e devoto. Si direbbe ora, dinanzi alla sua morte precoce, ch'era nel suo destino d'essere un giorno composto in pace dalle mani pietose delle sue donne.

Innamorato di Torino, non lasciava la città se non per quella prediletta Valle di Lanzo, dove correva a ristorarsi della quotidiana fatica non appena aveva un giorno o una settimana di libertà.

Pur di rivedere la sua Ceres, non badava nè a estate, nè a inverno. Perdurava nel cittadino non sappiamo che di rustico e sano, di aperto e compagnevole, che dava ai suoi discorsi un tono curioso, indimenticabile di bonarietà franca e spesso mordace, d'uomo senza invidie, sereno, che scese in città trova mille occasioni di motteggiare. Con quei suoi contegno corretto, con quella sua aria quieta e quasi dormigliona, l'amico nostro aveva nel cervello l'istinto vivace dell'osservazione umana: nessuno più prontamente di lui sapeva cogliere con precisione i difetti e notare il ridicolo nei tuoi simili. In fatto di definizioni morali egli era spesso immaginoso e fantastico come un artista: ma aveva bisogno dell'intimità per aprirsi, e del dialetto piemontese per esprimersi. Ciò che scusava sempre il suo sarcasmo era l'essere senza secondi fini, disinteressato. Così, per quanto egli passasse in rivista tutti, a cominciare da noi che gli eravamo più vicini, non riuscì mai a farsi un nemico. Nel fondo, quest'osservatore acuto e mordace, era un timido.

Se avesse raccolto i giudizi che gli uscivano dalle labbra su le infinite persone che il rito giornalistico gli aveva fatte conoscere, avrebbe lasciato un libro degno di un vecchio moralista. Ma al prendere la penna in mano per argomento che non riguardasse il giornale egli preferiva immergersi nella lettura di cronache del vecchio Piemonte. Era un collezionista appassionato e diligentissimo della nostra storia, sia regionale, sia municipale. Le sedute del Consiglio comunale lo ebbero sempre cronista attento e fedele: e non c'era piccola questione, minuto problema riguardante la nostra città ch'egli non conoscesse a fondo, e non sapesse illustrare nei più minuti particolari. C'era in lui il piemontese municipale del buon tempo antico.

Torino perde con la sua morte uno dei suoi tanti cittadini modesti e operosi, che nel turbine delle idee nuove e delle nuove passioni, tra i mutamenti profondi, conservano ancora un poco dell'aura quieta e dell'accento saporoso e pittoresco del passato. Egli era di quelli che passano ogni giorno alla stessa ora per la medesima strada, sul canto dello stesso marciapiede, e si recano all'ufficio o ne tornano; e fanno la consueta passeggiata serale dopo il lavoro, e siedono all'angolo dello stesso caffè, nel cerchio usuale degli amici, alla solita partita ai tarocchi. Vite modeste, ignorate, che quando cessano lasciano un rimpianto nei conoscenti ed un vuoto negli animi degli amici, in tutti il senso che si cancelli con loro un nostalgico sogno di tempi scomparsi.

Povero e caro amico! Con poche parole abbozzate nella dolorosa fretta dell'ora noi non possiamo ricordarti tutto e raffigurarti d'animo e di volto quale fosti fra noi, qui al posto dove scrivevamo, o nel seno della tua famiglia, fra le sorelle e i fratelli e la mamma che t'hanno veduto morire. Ma tu lasci nei nostri cuori una così intima eredità di memorie e di affetti, che il tempo non riescirà a cancellarla. Perdona al Giornale al quale hai dato tanta parte della tua vita di non sapersi rendere in queste ultime ore che una minima parte di quel molto che gli hai dato. Tu sai che, quando si muore, questa diventa la nostra sorte comune.

# Si fuma il doppio del 1914

Roma, 22, sera.

Il *Messaggero* pubblica:

Molti credono che l'aumento dei proventi del Monopolio tabacchi sia dovuto unicamente all'inasprimento delle tariffe: invece sta il fatto che se le tariffe contribuiscono ad elevare gli incassi (quasi un miliardo e mezzo all'anno) la ragione essenziale dell'alto reddito è dovuta dall'aver raddoppiato o quasi la distribuzione dei tabacchi al pubblico. Le cifre che seguono hanno una eloquenza incontestabile. Nell'ottobre-dicembre 1914 furono distribuiti in tutto il regno:

Kg. 1.499.673 di trinciati
» 1.853.678 di sigari
» 1.038.356 di sigarette.

Dal 1.o ottobre al 31 dicembre dell'anno ultimo scorso furono invece distribuiti:

Kg. 2.235.918 di trinciati
» 2.067.037 di sigari
» 2.042.031 di sigarette.

Per le sigarette sopratutto l'aumento è stato significante: prima se ne fumavano in media 350 milioni al mese (ogni chilo sono 1000 sigarette); oggi non bastano 700 milioni. Le sigarette «Macedonia» e le «Nazionali» mantengono la cifra più elevata nella vendita. La sola «Macedonia» figura nel mese di dicembre 1919 per circa 370 milioni, mentre nel dicembre 1914 se ne vendettero 200 milioni. E la richiesta aumenta, si moltiplica, si intensifica! La direzione del Monopoli provvede con tutti i mezzi che sono in suo potere ad aumentare la produzione, malgrado le difficoltà di varia indole che oggi paralizzano anche le più poderose industrie in tutti i paesi del mondo, ed ogni mese la distribuzione viene accresciuta. Ma anche il pubblico dei fumatori dovrebbe secondare in qualche modo l'opera del monopolio, utilizzando il più possibile il trinciato «Macedonia» in luogo delle sigarette bell'e fatte. Il tabacco è perfettamente identico; è, di questo tipo, per ordine espresso del direttore generale cav. Allpiani, i rivenditori devono essere «sempre» largamente forniti.

## SPORT

### I campionati di foot-ball rimandati

La Presidenza Federale, causa lo sciopero ferroviario, ha rinviato a domenica 1.o febbraio tutte le partite di campionato fissate per il giorno 25 c. Di conseguenza tutti gli altri incontri saranno spostati di una settimana.

### Il torneo di lotta e boxe

Questa sera, alle 20,30, nella palestra di via Mercantini, continueranno le eliminatorie per il torneo di lotta e boxe per i campionati piemontesi dilettanti.

### GITE ED ESCURSIONI

Lo Ski Club avvisa che la gita sociale al Monte Tabor (m. 3177) indetta per i giorni 24-25 c. m. è sospesa, e si effettuerà invece, se possibile, nei giorni 31 gennaio e 1.o febbraio.

### ASSEMBLEE - COMUNICATI - CONVOCAZIONI

La Società Ginnastica di Torino, sezione tamburelli, convoca in seduta generale ordinaria i soci, per la sera di venerdì, 23 corr., ore 21, in via Maronta, N. 11. Potranno intervenire come uditori i simpatizzanti di questo sport.

L'Unione Velocipedistica Italiana ed il Moto Club hanno rinviato ad epoca da destinarsi le loro assemblee che dovevano svolgersi rispettivamente il 25 corrente ed il 1.o febbraio.

## Gli spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione d'opera - Soc. Anon. del «Regio»). Riposo.

CHIARELLA (Compagnia d'operette Tavolo-Pinnachi-Lombardo). — Ore 20,45: «La [illegible]», operetta di Z. Gragnani.

CARIGNANO (Comp. drammatica Carini-Gentilli). — Ore 20,45: «Il figlio dell'amore», commedia di H. Bataille.

ALFIERI (Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci). — Ore 20,45: «Le campane di San Lucio», commedia di Giovacchino Forzano.

BALBO (Compagnia d'operette Bugatti). — Ore 20,45: «La casta Susanna», operetta di Gilbert.

ROSSINI (Compagnia Casaleggio-Pirano). — Ore 20,45: «Per lò anna 'l pioch», bizzarria in un atto. — «Prime spine», commedia di O. A. Cartellino.

SCRIBE (Stagione lirica). — Ore 20,45: «La forza del destino», opera di G. Verdi.

TRIANON (Comp. piem. Testa-Bonelli). — Ore 20,45: «La famia Cirlbegoli», commedia di Federico Apineri.

GIANDUJA — (Marionette torin. F.lli Lupi). - Riposo.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROSSARIO (Tel. 14-79) — Varietà di prim'ordine.

MIGNON (già Torinese). — Varietà, ore 20,45.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Esposizione d'Arte della Società Incoraggiamento alle Belle Arti: aperta ogni giorno dalle 12 alle 18; lunedì e venerdì anche dalle ore 21 alle 23.

### LA TEMPERATURA

La stazione Geofisica ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 742,5.
Temperatura massima del giorno 21 — + 12,3
Temp. minima della notte dal 21 al 22 — 0,6

# Cronaca Cittadina

## Lo sciopero dei ferrovieri

### Istituzione di nuovi treni

**Licenziamento degli avventizi scioperanti**

**I pensionati ripresi in servizio**

Nessuna novità degna di nota, nella giornata di ieri. Lo sciopero continua come nei giorni precedenti. La Direzione ha provveduto alla attuazione di altri due treni mattutini per Savona e Cuneo, e col personale a disposizione — compresi militari ferrovieri — spera di poter apportare altre innovazioni. Da oggi, venerdì, l'orario dei treni in partenza ed in arrivo nelle stazioni di Torino è il seguente:

PARTENZE DA TORINO:

*per Modane*: ore 6,25 — ore 16,15;
» *Alessandria-Genova*: 5,10 — 17,20;
» *Milano*: P. N. 5,20, P. S. 5,40 — P. N. 17,15; P. S. 18,9;
» *Chivasso-Casale-Aosta*: P. N. 16; P. S. 18,25;
» *Chivasso-Montanaro*: P. N. 18,25; P. S. 19;
» *Torre Pellice*: 18;
» *Cuneo*: 5 — 20;
» *Savona*: 8,10 — 15 (per Ceva);
» *Chieri*: 19,25.

ARRIVI A TORINO:

*da Modane*: ore 7,50 — ore 17,20;
» *Alessandria*: 6,25 — 15,50;
» *Milano*: P. S. 10,20; P. N. 16,40 — P. S. 23,40; P. N. 23,55;
» *Aosta-Casale-Chivasso*: P. S. 8,43; P. N. 5;
» *Montanaro-Chivasso*: P. S. 6,40; P. N. 7;
» *Torre Pellice*: 7,45;
» *Cuneo*: 7,35 — 23,5;
» *Savona*: 10.45 (da Ceva) — 22;
» *Chieri*: 6.30.

Dalle stazioni del Compartimento di Torino si accettano, a partire da oggi, venerdì, i seguenti trasporti: *a*) a carro completo grande velocità, piccola velocità accelerata o piccola velocità; *b*) in dettaglio a grande velocità: di tutti i generi alimentari, privative, carta da giornali, inchiostro da stampa, sacchi ed imballaggi vuoti di ritorno.

Ieri gli scali merci (compresa Porta Nuova) hanno funzionato benissimo. L'Autorità fa ogni sforzo per non «concessionare» tali scali.

Numerose domande sono pervenute alla Direzione del Compartimento. Una delle note dominanti della cronaca è data dall'annuncio che saranno ripresi in servizio i pensionati. Il Ministro dei Trasporti on. De Vito ha in fatti così telegrafato al Capo del Compartimento delle Ferrovie:

**«Pubblichi che il personale ferroviario pensionato il quale intende prestare l'opera sua vien riassunto in regolare servizio con proprio qualifiche ed acquisto di diritto ad avere liquidata la pensione secondo la nuova Legge assai più favorevole, quando sarà a suo tempo collocato nuovamente in quiescenza».**

Inoltre la Direzione Compartimentale ha ricevuto questo telegramma:

**«Il signor Direttore generale, con sua telegramma in data 21 corrente, avverte che gli avventizi ferrovieri scioperanti dovranno essere senz'altro licenziati anche se avanti titolo alla sistemazione, qualora non abbiamo ripreso il servizio entro il 23 corrente. La stessa disposizione è applicata agli agenti del personale provvisorio».**

I treni arrivati ieri alla Stazione di Porta Nuova con qualche ritardo sono i seguenti: Quello di Modane che doveva giungere alle 7,30 arrivò alle 15,19; quello della linea Roma-Genova-Alessandria-Torino in luogo di giungere alle 6,25 arrivò alle 12,29; Milano invece che alle 10,40 giunse alle 12,33; Cuneo dalle 7,35 giunse alle 12,8; Torre Pellice dalla 7,45 alle 9,13; Aosta dalle 9 alle 10,45; Chieri dalle 6,30 alle 6,41. Il treno di Savona, che doveva giungere alle 10.45, arrivò alle ore 13.

Il treno di Genova-Roma, segnato in orario alle 19,50, è arrivato alle 21,13; il treno delle 17,30 da Modane giunse alle 21,33, essendo già in ritardo da Parigi. Tutti questi ritardi non sono notevoli se si considera che oltre a fermate supplementari i treni fanno servizio di posta e di merci.

La ripresa del servizio postale ha dato ieri una maggiore attività agli uffici di Porta Nuova. Gli scioperanti al mattino hanno tenuto il consueto comizio al Teatro Torinese, nel quale hanno parlato numerosi oratori accennando alla situazione immutata. Altri comizi rionali, di carattere privato, si svolsero nel pomeriggio.

### Autocarri

**pel Consorzio d'approvigionamento**

La Presidenza del Consorzio, per provvedere alle impellenti necessità quotidiane dell'alimentazione cittadina, oltre che servirsi delle Ferrovie, è ricorsa a uno speciale servizio di autocarri privati. All'adunata di tali veicoli qualcuno è risultato mancante. E allora ha provveduto uno speciale decreto prefettizio di requisizione.

Il proprietario di un camion, come fu in possesso del regolare permesso di circolazione rilasciatogli dalla prefettura per uso del Consorzio, non si fece più vedere. Si venne a sapere che aveva profittato del permesso per combinare nella giornata stessa lucrosi contratti di trasporto con terzi. Le guardie si recarono alla ricerca dello chauffeur e lo portarono in questura dove fu trattenuto e la licenza gli venne tolta.

### Un manifesto contro lo sciopero

Il Fascio Liberale Monarchico, l'Associazione Nazionalista e l'Associazione democratica Costituzionale hanno pubblicato un manifesto di deplorazione contro lo sciopero ferroviario. «La nostra protesta — dice — dignitosa e calma significhi bensì disapprovazione di metodi di lotta, illegali e sovvertitori, che nessun Paese civile può sopportare, ma significhi anche per tutti, per i buoni come per i traviati, per i fermi servitori dello Stato come per i pavidi e gli illusi, che non mai come ora è vero il principio che il benessere collettivo poggia sulla leale cooperazione di ciascuno, e la giustizia sociale sul fedele e rigido adempimento del proprio dovere».

### Lo sciopero dei vetturini

I dipendenti vetturini che da ieri mattina, come annunziammo, sono in sciopero, si riunirono ieri sera in adunanza per udire la relazione delle trattative svolte dalla Commissione loro rappresentante col cav. Geretta, presidente del gruppo concessionari. Al termine dell'adunanza i vetturini approvarono una risoluzione colla quale deliberano: 1.o di attenersi completamente alle richieste presentate; 2.o di insistere per essere esonerati da ogni spesa, tanto di scuderia, quanto di pulizia; dichiarando di continuare nell'agitazione fino al conseguimento delle loro richieste.

***

**La Lega concessionari vetture è convocata d'urgenza per venerdì 23 corrente, nei locali della Lega Industriale — via Monte Pietà, 26 — alle ore 14, per deliberazioni circa lo sciopero proclamato dal Sindacato vetturini.**

## I postelegrafonici

### hanno ripreso servizio

Alle ore 8 di ieri mattina, in seguito all'invito del Comitato centrale della Federazione, e alla deliberazione dell'ultimo comizio, tutti i postelegrafonici hanno ripreso servizio. Alla Posta centrale, alla Centrale telefonica, senza che si verificasse il benchè minimo incidente, tutto il personale si è ripresentato e la normale attività si è ristabilita. Solo alla stazione di Porta Nuova vi fu qualche momento di esitazione per la mancanza del personale dirigente, ma non appena questo comparve, il lavoro venne regolarmente ripreso. Anche a Porta Nuova però non si ebbero a lamentare inconvenienti. Un po' di effervescenza, subito scomparsa.

Il lavoro ferve in questo momento intorno alle giacenze. Tutta la corrispondenza rimasta da sistemare, da riordinare, da inoltrare. Telegrammi da spedire. Il ritmo con cui è stato ripreso il lavoro, e il fatto che lo sciopero ferroviario paralizza anche il movimento postale, fa ritenere che in brevissimo tempo tutta la corrispondenza giacente sarà recapitata.

Per avere notizia sicura sulla ripresa del lavoro, abbiamo chiesto qualche informazione al Direttore delle poste cav. uff. Emilio Bordono.

— Tutti i servizi hanno ripreso a funzionare — ci ha risposto; — il personale nella totalità si è ripresentato al lavoro e il movimento riprenderà in breve il suo ritmo normale. Ad eccezione di pochi malati e di qualcuno che ha approfittato dello sciopero per allontanarsi da Torino e che ancora si trova lontano, ogni ufficio ha riavuto il suo personale. Per disposizione ministeriale, ad evitare inutili ingombri, data la paralisi ferroviaria, per il momento è sospesa l'accettazione dei pacchi postali e quella delle stampe non periodiche. Non appena sgombrate le giacenze e ripristinato il servizio ferroviario si potrà pensare anche ai pacchi. La corrispondenza giacente non è poca, ma si provvederà perchè il più sollecitamente possibile, sia recapitata. Posta, telegrafo, telefono, tutto funziona.

Lo stato d'animo del personale è di attesa calma e fiduciosa nell'opera che svolgerà ora la Federazione per il raggiungimento del desiderata della classe.

### Il sabato inglese nelle Banche

Il Consiglio direttivo della sezione di Torino della Federazione Nazionale dei Bancari d'Italia, riunito in ordinaria seduta la sera del 21 gennaio 1920, sotto la presidenza dell'avv. [illegible] presa visione della proposta fatta dal sindaco di Moncalieri tendente ad ottenere l'apertura delle banche nel pomeriggio del sabato, ha votato il seguente ordine del giorno: «Considerato che il sabato inglese è in vigore a Torino, come in tutta Italia sin dall'aprile 1919, senza nessunissimo danno dei commercianti ed industriali, tanto che anche la Borsa (dove si svolgono operazioni ben più importanti di quelle dei commercianti di Moncalieri) nel pomeriggio del sabato rimane chiusa; quale rappresentante della classe degli impiegati bancari Torinesi, dichiara che essi non intendono rinunciare per nessun motivo al sabato inglese, conquistato dalla classe dopo anni ed anni di lotta e solennemente sancito tra le Direzioni Centrali dei grandi Istituti di Credito e la Federazione Nazionale dei Bancari d'Italia nel concordato 29 aprile 1919».

***

Nei locali dell'Unione Commessi ed Impiegati di Commercio in via Lagrange 7, si tenne un'adunanza dei Commessi dei quattro grandi Istituti di Credito. Presiedette l'avvocato Attilio Bonaudo assistito dal segretario della Sezione della Federazione dei Bancari. La discussione si svolse animata e vivace. Presero la parola parecchi degli intervenuti ed ognuno portò il suo contributo di consiglio e di esperienza nella redazione dei vari desiderata che rappresentano la nuova tappa in avanti dei commessi di banca torinesi. I convenuti diedero mandato al Consiglio Federale di appoggiare le loro richieste presso la sede centrale di Milano e di fare il possibile perchè vengano incluse integralmente nel memoriale che sarà quanto prima presentato.

### L'agitazione degli infermieri del Manicomio di Racconigi

Fin dal mese di giugno dell'anno scorso la Federazione nazionale degli infermieri presentò alle varie Amministrazioni ospitaliere e manicomiali d'Italia un memoriale contenente varie richieste per miglioramenti morali ed economici da concedere al personale. Per quanto riguarda la nostra provincia, dopo opportune riunioni e discussioni, l'accordo venne raggiunto per i personali addetti agli Ospedali e Manicomi di Torino e Collegno, così che l'agitazione di codesti personali ebbe termine.

Permane invece, abbastanza viva, l'agitazione fra il personale del Manicomio di Racconigi. Il presidente dell'Amministrazione di tale Stabilimento — a quanto viene riferito — diede bensì ripetuti affidamenti di interessamento ai rappresentanti del personale Odone e Doglioli, ma finora nulla è stato fatto. Anche il Prefetto di Cuneo si è interessato della vertenza, ed ha invitato il personale a nominare una Commissione di tre rappresentanti per ciascuna categoria, per discutere coi rappresentanti dell'Amministrazione e cercare la via per un accordo. Ma, fino a questo momento, la convocazione di codesti rappresentanti non è avvenuta, ed il personale si lagna di codesto ritardo, invocando che gli sia venga fatto lo stesso trattamento stabilito pei colleghi di Torino e Collegno. In una recente riunione anzi ha deliberato che se entro il corrente mese non otterrà una più equa sistemazione, sarà convocata l'assemblea generale per adottare le risoluzioni che saranno del caso.

### Questioni scolastiche

Ieri alla scuola G. Carducci ebbe luogo un'adunanza di maestre graduate nel concorso del 1918. Le convenute ebbero un animato scambio d'idee intorno all'inspiegabile ritardo frapposto dalla autorità a rispondere alle loro istanze per la sollecita assunzione in servizio. Qualche oratrice, premesso che non si intende fare recriminazioni su taluni recenti provvedimenti, rilevò esser strano che, mentre si asserisce non esservi posti disponibili per le candidate graduate nel concorso del 1918, in talune classi inferiori femminili delle scuole Manzoni, Rayneri, San Paolo ed altre, vengono mandati maestri, provvedimento questo che è assolutamente sconsigliabile per molte ragioni. Infine venne votato il seguente ordine del giorno:

«Fiduciose che il ritardo della risposta del Sig. Prefetto debba attribuirsi unicamente alle speciali circostanze di questi giorni e fiduciose anche che tale risposta sarà sollecita e nel senso desiderato ponendo fine ad un'ingiustizia contro la quale ha protestato tutta la cittadinanza, deliberano di sospendere per qualche giorno ancora quelle azioni che sono decise di esercitare. Intanto richiamano l'attenzione delle Autorità e della cittadinanza sulla mancanza di personale supplente femminile, mancanza dimostrata dal fatto che i maestri vengono adibiti a classi femminili. Consta pure che molte famiglie sono decise di togliere le loro bambine dalle scuole municipali ove il fatto continui».

***

I soci della sezione E. De Amicis dell'Unione Magistrale Nazionale, riunitisi ieri presso la sede sociale in corso Vittorio Emanuele 65, preso atto dell'esito delle elezioni alle cariche sociali, proclamarono eletto il nuovo Consiglio direttivo, confermando con plauso alla presidenza il dott. Pogliani. Vennero in seguito discusse varie questioni importanti per gli interessi magistrali, specie a proposito del Monte Pensioni e dei miglioramenti economici. A questo riguardo l'assemblea deliberò di dar mandato alla Presidenza per un'azione energica presso le Autorità competenti perchè le giuste richieste della classe siano accolte senza ritardo. La Commissione degli smobilitati ringraziò poi vivamente la Sezione per l'opera attiva svolta a loro favore.

**Il portafoglio smarrito**

Il sig. Testo Giuseppe ha smarrito tra il Corso Vittorio Emanuele e Piazza Paleocapa il portafoglio contenente un permesso di porto d'armi, ed altri documenti. Chi l'avesse trovato farebbe opera buona consegnandolo al proprietario [illegible] Corso San Paolo.

## Festival pucciniano

Suonano a festa le campane di San Lucio e nel camerino di Dina Galli — tutto argento e grazia — Forzano scrive. Scrive e si dispera. Scrive e cancella. Un nuovo libretto? una nuova commedia? No, un programma soltanto; ma un programma complicatissimo, laboriosissimo, con tanti nomi e tante parti da mettere insieme, come soltanto al *Metropolitan* di New York od al *Colon* di Buenos Aires può occorrere di dover combinare. Il programma, signori, dello spettacolo di lunedì pomeriggio al Teatro Alfieri per conto dell'Associazione della Stampa.

Lo pubblicheremo domani: Forzano ci ha chiesto ancora una notte per completare questo suo capolavoro, la cui eccellenza sta precisamente nel condensare in due ore e mezza di spettacolo la prosa e la poesia, il canto e la musica, l'*a solo* ed il quartetto, la conferenza ed il numero a sorpresa, disponendo di una Compagnia così eccezionale di artisti, di tale folla di signori del riso e del canto, da poter combinare non uno, ma dieci spettacoli per dieci resse di grande teatro. Ma con la conferenza Guasti-Galli o Galli-Guasti, il programma lirico del singolare trattenimento assume nel suo insieme ad una nota particolarmente simpatica: un vero *festival* pucciniano in omaggio al maestro, che sarà nel pubblico... Gli insigni cantanti del Regio, guidati dal maestro Panizza, coglieranno nel giardino della musa pucciniana quanti più fiori potranno, tra i più belli e freschi. E vedrete che il pubblico, inebbriato dal profumo del gran mazzo, riuscirà a scoprire facilmente tra quali poltrone Giacomo Puccini si sarà illuso di confondersi nella folla. L'Associazione della Stampa Subalpina — che già fu grata al Maestro per le benefiche rappresentazioni della sua *Bohème* al Regio, durante la guerra — è lieta di offrire al miglior pubblico torinese l'occasione di tributare a Giacomo Puccini l'omaggio della simpatia più cordiale.

Poi, finito il festival pucciniano, Dina Galli e Amerigo Guasti ritorneranno in scena non più conferencieri, ma... Ma questo non lo dirà nemmeno il programma. Bisognerà, per saperlo, vederlo e sentirlo, essere lunedì all'Alfieri, che va a ruba.

### La prima rappresentazione delle tre «novità» di G. Puccini

**fissata per domenica**

E' vivissimo l'interesse del pubblico per queste tre opere nuove di Giacomo Puccini, il quale è venuto personalmente a curarne l'esecuzione e la messa in scena. La Direzione del *Regio* ci ha fatto ieri sera la seguente comunicazione:

«In considerazione dell'anormale situazione provocata dallo sciopero ferroviario, in conseguenza del quale sono state tolte dalla circolazione tutte le automobili, la Direzione del *Regio* ha stabilito di rimandare la prima rappresentazione (17.a d'abbonamento) delle tre opere nuove di Giacomo Puccini (*Il tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi*) a domenica sera 25 corrente, alle ore 20,30. Sarebbe stato in animo della Direzione di fissare la «prima» per martedì, ma si è voluto invece consentire al maestro Puccini di poter assistere alla rappresentazione Venerdì e sabato» riposo.

### La grande kermesse di Piazza Vittorio Veneto

L'Associazione della Stampa Subalpina, d'accordo con la Croce Rossa Italiana e l'Associazione Nazionale Mutilati di guerra (sezione di Torino), a totale scopo benefico, ha ottenuto per gentile concessione del sig. Commissario Prefettizio conte Olgiati, di occupare Piazza Vittorio Veneto per attuarvi i tradizionali festeggiamenti popolari, dal 7 al 17 febbraio p. v. in occasione del Carnevale.

La Commissione organizzatrice rappresentante le tre Istituzioni oltre all'attuazione di una grande Kermesse a cui potranno partecipare i diversi proprietari di pubblici spettacoli (come da norme che verranno in seguito rese note), ha stabilito di organizzare un «grande banco di beneficenza».

Quest'opera altamente benefica, con cui il Comitato si prefigge di aiutare orfani, mutilati e tubercolotici di guerra, dà sicuro affidamento che la cittadinanza unanime plaudendo all'iniziativa vorrà concorrervi inviando alla sede della Croce Rossa in piazza Vittorio N. 9, qualsiasi genere di offerta sia in oggetti che in denaro.

**Il Prestito**

### 800 milioni sottoscritti a Torino

La Banca d'Italia comunica: L'importo complessivo delle sottoscrizioni al nuovo Prestito Consolidato 5 0/0 raccolte a tutt'oggi presso questa sede, raggiunge la cifra di L. 8,9 milioni compresi i 100 milioni della Cassa di risparmio.

### Il calmiere sulla carne fresca

**nuovamente stabilito**

L'Ufficio Municipale di annona, comunica: «Il Commissario Prefettizio veduto le determinazioni della Commissione Annonaria Comunale, rende esecutivi con effetto dal giorno 23 gennaio 1920 i seguenti prezzi per la vendita al minuto della carne bovina fresca in tutto il territorio del comune di Torino: Quarti anteriori: Punta e pancetta al Kg. L. 6,50; spalla e sottospalla al Kg. L. 9; quarti posteriori al Kg. L. 12, il tutto con osso e giunta nella proporzione del 20 per cento del peso della carne venduta.

«Contro i trasgressori si procederà a termini di legge».

Quanto si prevedeva si è verificato. Abolito il calmiere sulla carne fresca, i prezzi cominciarono a salire in modo tale che a frenare la speculazione si è reso necessario il nuovo provvedimento.

**CITTADINI,**

*volete la restaurazione finanziaria del Paese?*

*volete il ribasso del costo della vita?*

*voi* «*la piena pacificazione sociale?*»

**Sottoscrivete al Prestito Nazionale**

**All'Ospedale**

Il tredicenne Cigalini Claudio, nell'attraversare di corsa via Nizza, andò a cozzare contro un tram municipale e riportò la frattura d'un avambraccio e una ferita alla fronte. Fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

Nello stabilimento Gnome, in via Venaria, l'operaio Mario Barbero, d'anni 26, lavorando ad una macchina riportò lo schiacciamento della mano destra con amputazione di tre dita. Fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

Il dott. Pinardi medicò e fece poscia ricoverare nella sezione Fantino al S. Giovanni, certo Botto Giuseppe, d'anni 28, il quale aveva riportato delle gravi scottature alla faccia ed alla mano sinistra nello stabilimento Fiat in via Belfiore. Fu giudicato guaribile in un mese.

— Il mediatore Giauini Firmino, d'anni 60, mentre camminava in via Garibaldi scivolò e cadde riportando la frattura della gamba sinistra. Trasportato al S. Giovanni ebbe le prime cure dal dott. Pinardi e fu poscia ricoverato e giudicato guaribile in tre mesi.

**I vinti**

Ieri certo Guglielmo Colombatto, d'anni 60, agiato, per una malattia incurabile, rinchiusosi nella sua abitazione di corso Vercelli, 96, s'impiccò. Un medico municipale ne constatò la morte.

### Un provvedimento necessario

Continuano a pervenirci numerose lettere da parte di famiglie, le quali sono preoccupate per il danno che subiscono dal fatto di avere due figli di classi giovani sotto le armi. Abbiamo già richiamato l'attenzione del ministro della Guerra su questa situazione anormale di due fratelli trattenuti contemporaneamente in servizio militare come appartenenti alla stessa categoria, ma finora nessun provvedimento è stato adottato. Per quale ragione? Sarebbe molto necessario regolare una buona volta tale situazione, che le famiglie danneggiate reclamano con insistenza.

**Sussidi agli studenti delle terre liberate e redente**

Si avvertono gli studenti delle terre liberate e redente, che il sussidio mensile per il mese di gennaio ed arretrati verrà pagato nei giorni 27 e 28 corr., dalle ore 15 alle 17, all'Ufficio profughi della R. Prefettura, previa presentazione dei certificati di frequenza.

**Seguendo la Cronaca**

### Il veglione dei giornalisti

I giornalisti hanno già preannunciato la ripresa del loro tradizionale e signorile Veglione al *Regio*. La vita incomincia a farsi meno triste. C'è come un'ansia segreta, in tutti, di rivivere un po'. E' umano. Il Veglione al *Regio* riuscirà magnificamente. E in previsione di quella grande serata si può immaginare fin d'ora quante ordinazioni pioveranno alla Sartoria *Merveilleuse* (Corso Farini, 20), che, con la stessa abilità e fortuna per cui si rese famoso con le *blouses*, ha iniziato una elegantissima produzione di vestiti fantasia, *toilettes* da sera e ricchissimi mantelli. I tre negozi della *Merveilleuse* (via Roma, 1, via Garibaldi, 33, e via Andrea Doria, 6) sono già forniti di pregevoli ed originali modelli, che le signore potranno osservare con vivo interesse.

### Gli artistici mobili viennesi

esposti in questi giorni dalla *Ditta Trinchero*, in via Saluzzo, 45 (entrata in cortile), richiamano giornalmente un numeroso pubblico di eleganti signore, di artisti e di buongustai. E' stata venduta una superba sala da pranzo che faceva sola a moltissimi. Sono ancora disponibili delle splendide camere da letto di una singolare bellezza. Si stanno scaricando e saranno presto esposte nuove magnifiche stanze.

**I Divertimenti**

**AL CINEMA-TEATRO VITTORIA**

### «CUOR DI FERRO E CUOR D'ORO» con Maria Roasio

La gentile e seducente attrice (detta la Mary Pickford italiana) appare nella bellissima film, *Cuor di ferro e cuor d'oro* nelle vesti della giovane e ingenua Margherita Altavilla e tosto seduce colla grazia gentile del suo sorriso e coll'eleganza innata del suo gesto. La bella film, che è tratta dal romanzo di Anton Giulio Barrili, piace e interessa vivamente. Essa contiene quadri che commuovono, ricchi di delicata soavità e di tanta poesia, e, cosa molto rara in questo genere di riproduzioni, vi è conservata e riprodotta esattamente l'essenza stessa del romanzo, come pure i caratteri dei vari personaggi sono precisamente quali li ha creati il Barrili e non appaiono nè deformati nè menomati. E di questo merito reale del lavoro va data grande lode alla *Casa Ambrosio*, che lo ha messo in scena con alti intendimenti artistici, affidandone l'interpretazione ai suoi migliori artisti.

### «Le avventure di Fracassa»

Prossimamente *Le avventure di Fracassa*, lavoro edito dalla *Mari-film*, protagonista Francesco Casaleggio detto *Braccio di ferro*. In preparazione l'ultimo lavoro di *Luciano Albertini* (*Sansonia*): *Un dramma in Wagon-lit*.

**Salone Ghersi**

### L'organizzazione di un potente trust

Il *trust* del ferro, l'unione fra tutti i più potenti finanzieri del mondo, è stato concluso sotto la presidenza di Barucin, un uomo di alto intelletto, ma di discutibile valore morale. Non saranno certo gli scrupoli di coscienza che arresteranno Barucin davanti a qualsiasi losca speculazione, e ne è la prova la tranquilla ferocia colla quale egli rovina il suo rivale Gravend. Da questa tragica rivalità nasce tutta una sequela di circostanze dolorosissime ed impressionanti. Gravend lotta contro l'avverso destino con un coraggio senza pari e va incontro a difficoltà immense ed a grandi pericoli. Il pubblico foltissimo del *Salone Ghersi* segue ansiosamente la avventurosa vita dell'avversario giovane, e prova le più profonde emozioni e passa momenti di orrore e di raccapriccio davanti a certi selvaggi tentativi di soppressione. Oggi replica della interessante film: *Il frantoio*, che ottiene un successo grandioso e meritatissimo.

### CLARETTA ROSAJ

E' attesa con grande desiderio Claretta Rosaj, una tra le più graziose e valenti artiste dell'arte muta, la futura «grande stella». Essa interpreterà *Lolette*, originale ed interessante lavoro edito dalla *Quirinus Film*.

**CINEMA ITALA**

### Un accorrere continuo di folla

caratterizza le repliche della *Formula 520 bis*, quarta serie di *Casa dell'odio*, che si proietta da lunedì scorso col più strepitoso successo. *Perla White*, la magnifica attrice, entusiasma con le sue bravure e col suo coraggio inesauribile. *L'uomo dal cappuccio* tormenta più che mai la fantasia degli spettatori, i quali si domandano chi possa, in verità, nascondersi, e senza possibilità di essere smascherato, sotto il lugubre travestimento. L'episodio dell'infermiera avvelenatrice dimostra quali infinite risorse quest'uomo possegga e quanto diramazioni insospettabili abbia la banda di delinquenti da lui capitanata. *La Formula 520 bis* si proietterà fino a domenica. Lunedì 26

### *La trama infernale*

nella quale vedremo Perla White nella più spaventosa delle situazioni e il pubblico fremerà d'orrore ai pericoli che su lei incombono.

**CINEMA ROYAL**

### Il sempre crescente successo di «Maman Poupée» con la Gallone

Continuano con grande concorso di pubblico le repliche della originale ed avvincente film *Maman Poupée*, deliziosissima interpretazione di *Soava Gallone*. Il pubblico scelto che gremisce l'aristocratico *Cinema Royal* ammira senza restrizioni la bellissima attrice, nelle sue movenze graziosissime, nei suoi artistici abbigliamenti, nella mobilità del suo bel viso, che giustifica la definizione di «attrice dai cento volti». I bambini, soprattutto, si divertono un mondo a questa film; la bella festa in costume offerta ai suoi piccoli amici da *Maman Poupée* li fa andare in estasi. Il bel teatrino di burattini, i meravigliosi giocattoli li fanno sognare ad occhi aperti. Così *Maman Poupée* passa trionfando, affascinante e conquistatrice di tutti i cuori e di tutte le simpatie. Continuano le repliche.

**SALONE ROMANO**

### Mary and Bobby

*Rossi et Rosy*, i *Lancesant*, *Musky*, *Campodimusso*, [illegible] sono i nuovi artisti che, assieme al celebre *De Marco*, ottengono un grande e clamoroso successo. *De Marco* poi suscita sempre una grande ilarità, per cui il pubblico non si stanca di applaudirlo e di richiederlo di numerosi *bis*.

### Le Veglie Danzanti

costituiscono uno dei più graditi successi del *Mabillon* per il pubblico numeroso che vi partecipa, attrattovi dal signorile ambiente fornito di tutti i *comforts*.

### Una sfida di boxe

è stata lanciata dal campione americano *Robert Meyer* al noto boxeur *Severo Spada*, vincitore di *Jean Fall*. Si prevede che la sfida sarà accettata. Dovrà disputarsi ad oltranza. Domenica si daranno dettagliati particolari.

**Oggi al CINEMA AMBROSIO**

### «SPIRITISMO» con Francesca BERTINI

**La danza speciale del «Venerdì chic»**

Lo spettacolo che il *Cinema Ambrosio* offre questa settimana ai suoi frequentatori è veramente superiore e artisticamente perfetto. E' accaduto raramente assistere alle proiezioni di una film così interessante e suggestiva ed ancora più raramente capita di trovare un'interpretazione come quella che di *Spiritismo* offrono *Francesca Bertini*, *Ugo Piperno*, *Romano Calò* e *Amleto Novelli*, interpretazione splendida, tale da meritare il maggiore plauso e da giustificare pienamente l'entusiasmo del gran pubblico del *Cinema Ambrosio*. La Bertini è, come sempre, insuperabile e ammirabilissima per la sua bellezza, per la sua arte e per le sue *toilettes*, figurini di grande moda, graziose ed elegantissime. Anche oggi, dal pubblico femminile del *venerdì chic*, sarà molto discussa la nuova pettinatura della Bertini, la quale ha bandito tutti i riccioli... Prossimamente:

### «Le avventure di Bijou»

Oggi per il *Venerdì-chic*, l'ammiratissima coppia mondiale di danze *Gherardo and Lyne* presenterà il *Valtzer hesitation* nelle sue movenze eleganti e aristocratiche, come lo si balla nell'alta società inglese. E sarà certo un nuovo trionfo per i due applauditissimi principi della danza.

### Questa sera al *Maffei*

**Serata d'onore dei celebri FARABONI**

Essi, per l'occasione, si produrranno nei loro due più famosi numeri: il vecchio numero di danze americane ed il nuovo: *Fantasie americane*. Stasera debutteranno pure *Mimì e Bare*, commedianti eccentrici. Magnifico programma di venti numeri svariatissimi ed originali.

### *VEGLIE DANZANTI*

Tutte le sere esse si svolgono dalle 23 alle 3. Scelto servizio di buffet e di restaurant.

### La conferenza del prof. Ceconi sulla «malattia del sonno»

Nella spaziosa aula di fisica dell'Università, dinanzi ad un pubblico foltissimo, nel quale erano in prevalenza gli studenti e molte graziose rappresentanti del sesso femminile, ieri sera il prof. Ceconi, ordinario di patologia speciale dimostrativa medica, tenne l'annunciata sua conferenza sulla cosiddetta «malattia del sonno», ossia encefalite letargica. L'oratore fu presentato al pubblico dal prof. Alfieri che ringraziò gli intervenuti, il prof. Bozzolo, che volle onorare della sua presenza la riunione, e l'oratore che volle accettare l'invito rivoltogli dalla Società Piemontese d'igiene.

Il prof. Ceconi promette che egli non intende tenere una vera e propria conferenza, ma vuole invece discorrere alla buona con i presenti sull'encefalite letargica. Dice che, appunto per questo motivo seguirà nella sua esposizione il metodo che tiene coi suoi studenti, senza ampollosità di forma.

L'oratore comincia con una minuta analisi dei vari sintomi della malattia, dalla sonnolenza che non è un vero sonno, ma soltanto uno stato di assopimento dal quale i pazienti possono in ogni momento essere destati e destarsi spontaneamente, dalle paralisi che son piuttosto, almeno nei più dei casi, delle paresi, nel campo dei nervi motori dell'occhio e dei muscoli mimici, alle manifestazioni di irritazione motoria, tremori, scosse ora isolate in singoli gruppi di muscoli, ora così estese da far pensare ad uno stato di vera corea, una convulsioni in apparenza non dissimili da quelle che si osservano nella epilessia sintomatica. La febbre accompagna la malattia in tutti i casi, ora appena accennata e anche appena avvertita dai pazienti, ora invece elevata. Le ricerche sul sangue, sulle urine, sul liquido cerebro-spinale rimangono di regola senza risultati. I riflessi sono quasi sempre normali oppure leggermente indeboliti. La sensibilità è pure normale. L'andatura incerta e barcollante.

L'inizio della malattia è spesso subdolo, con sintomi di poca importanza, svogliatezza, incapacità al lavoro, malessere generale, facilità all'emicrania, alla vertigine. A volte invece l'inizio è brusco per la febbre che subito si fa elevata, per fenomeni di eccitamento fino al delirio. La sintomatologia classica della malattia entra in scena tanto nell'un caso che nell'altro dopo qualche giorno per durare in variata e quasi magari a lungo nei casi leggeri e di media gravità, mentre nei casi più gravi si complica più o meno presto con paralisi nel campo dei nervi bulbari che possono essere causa immediata della morte. La morte c'è anche per la paralisi bulbare può intervenire anche per una pneumonite complicante.

L'oratore, dopo tracciato il quadro classico della malattia, considera la medesima nelle sue varietà cliniche più frequenti, nella sua forma atipica, nelle forme incomplete e nella abortiva, ne studia il decorso, ora acutissimo, più spesso tuttavia acuto o subacuto, talvolta, in casi piuttosto rari, anche cronico, e gli esiti ora di guarigione completa, ora invece con residuo di taluno dei sintomi di paralisi o di irritazione motoria.

Dopo esposti i capisaldi della diagnosi e tracciato il piano della diagnosi differenziale con l'esposizione degli elementi che in proposito devono essere utilizzati, l'oratore passa a dire della causa della malattia. Qui siamo ancora nel buio, la causa della malattia non essendo punto nota. Varie circostanze hanno fatto credere non senza giustificazione che l'encefalite letargica sia dipendente dall'influenza, ripetendo dall'influenza la causa stessa, oppure, come conseguenza dell'infezione, magari anche una causa diversa. Altri autori invece hanno creduto di riconoscere nell'encefalite letargica una entità morbosa autonoma anche dal punto di vista eziologico, fondando anche in proposito una qualche prova che rimane tuttavia ancora in attesa di una ulteriore conferma e si deve per il momento ritenere priva di valore conclusivo.

Nel riguardo delle lesioni anatomiche proprie dell'encefalite letargica sono d'accordo tutti gli autori che se ne sono occupati. Si tratta di un processo infiammatorio non purulento (perivascolite) che colpisce in maniera speciale la sostanza grigia che sta vicino al 3.o e al 4.o ventricolo e all'acquedotto di Silvio. Anche la sostanza grigia nel ponte, nei peduncoli e nei nuclei della base può esser colpita, di solito in minore proporzione. Dal rimanente mediocre incremento delle meningi e della sostanza nervosa, compresa più o meno numerose nel territorio colpito dal processo infiammatorio, si sollo molte minute, [illegible] forme.

Dal punto di vista anatomico l'encefalite letargica si svela dunque come una forma di poliencefalite superiore. Le lesioni descritte sia per la natura loro, quanto per la sede spiegano esaurientemente la sintomatologia e gli esiti della malattia. L'interessamento dei centri nervosi va quindi esclusa delle patogenesi della maggior parte delle manifestazioni morbose dell'encefalite letargica. Essa potrebbe esser invocata, forse, soltanto a spiegazione della sonnolenza, ed è difatti in questo senso invocata. L'oratore però si dimostra favorevole verso questa opinione; egli crede anche la sonnolenza un sintomo di sede perchè troppo diverse sono le sue caratteristiche da quelle della depressione del sensorio che si osserva nelle comuni intossicazioni dei centri nervosi e nelle varie condizioni morbose che comportano un aumento della pressione intracranica. La sonnolenza quale fenomeno di sede potrebbe trovar spiegazione nel fatto che i centri che governano il meccanismo del sonno fisiologico hanno precisamente sede nel territorio nervoso colpito dal processo infiammatorio.

Il chiaro professore, avviandosi a concludere, accenna alle seconde dei suoi dissertori, [illegible] ed americani, il decorso della malattia è vario. Vi sono guarigioni, dopo tre o quattro settimane, altre dopo otto o dieci settimane o in tutti casi in cui i disturbi durarono un anno ed oltre. Conclude col dire di nutrire speranza di aver potuto destare interesse ed aver offerto appiglio ad altre osservazioni, le quali torneranno di vantaggio alla scienza ed alla povera classe degli ammalati. «Questa classe — dice — che si conta, come ora usa dire, i suoi pescicani, conta anche i suoi proletari ed una classe che non ha mai fatto sciopero, nè sciopererà mai».

Un applauso di ringraziamento rimeritò lo egregio sanitario della sua bella e convincente conferenza, che è riuscita di molto gradimento al folto pubblico, non soltanto per la perspicuità delle osservazioni esposte, ma anche per la garbata e simpatica forma piana e semplice, e perciò cortese verso la numerosa parte del pubblico che non avrebbe potuto gustare la parola dell'oratore ove fosse stata soverchiamente ingemmata di termini scientifici.

## Oltre quaranta individui arrestati in gruppo

In seguito a disposizione del Questore comm. Guida, il Commissario avv. Labbro, con alcune pattuglie di carabinieri, guardie regie e agenti investigativi fece ieri alle 15.30 una improvvisa irruzione sulla piazza di Borgo Vanchiglia dove si sapeva essersi ogni giorno convegno di elementi equivoci per giocare d'azzardo. La piazza fu circondata senza che i giocatori quasi se ne avvedessero, poi agenti e carabinieri procedettero in catena serrata verso i giocatori. Ne seguì un grande trambusto e qualcuno dei giocatori riuscì a scappare tra le maglie della rete; ma quarantatrè individui vi rimasero dentro. Tra gli arrestati, che furono condotti via in colonna, si trovano parecchi pregiudicati e vigilati speciali, che furono denunciati all'Autorità giudiziaria.

**Furto in una oreficeria**

Questa notte il negozio preso di mira dai ladri è quello dell'orefice Lorenzo Sereno, in via Ponte Mosca num. 1. I ladri tagliarono la saracinesca, ruppero il cristallo e quindi tolsero dalla vetrina una quarantina di paia d'orecchini, cinque braccialetti e cinquanta anelli, del valore complessivo di 2500 lire. Il furto è stato denunciato alla Sezione di P. S. di Borgo Dora.

**Arresto di un soldato borsaiuolo**

La casalinga Corso Vittoria vedeva Targhetti usciva uscire da un negozio in via Genova fu avvicinata da un soldato il quale la borseggiò del portamonete contenente L. 5 e due anelli e una catena d'oro. Subito però la donna si è avveduta del furto e fu pronta ad afferrare per gli abiti il ladro. Alle sue grida accorsero lesto due guardie municipali le quali presero in consegna il soldato e lo tradussero alla sezione, ove fu identificato per Innacco Giovanni da Cava Tirreni, disertore del 9.o fanteria.

Mentre gli agenti traducevano l'arrestato certa Martini Maddalena, non pentita, rivolse parole oltraggiose alle guardie; e fu in conseguenza fermata e a sua volta arrestata.

**Truffa alle Suore di Sant'Elisabetta**

Uno sconosciuto sui 40 anni, portante un berretto da ferroviere, si è presentato nell'Istituto delle suore di S. Elisabetta in strada Volpiano, N. 556, e presentando una bolletta di spedizione falsificata, si disse incaricato di ritirare L. 53,55 necessarie per lo svincolo di una cassa di roba proveniente dalla Francia all'indirizzo dell'istituto. Non essendo nato alcun dubbio sulla verità delle sue parole, la suora incaricata delle incombenze del convento, consegnò la somma; ma dell'individuo non si ebbe più notizia.

**Audace furto**

Mercoledì, verso le 16, cioè di pieno giorno, ignoti ladri, penetrati, mediante effrazione della porta d'ingresso, nell'alloggio del signor Pizzichini Simone, in via Bosnoi, 32, piano terzo, fecero man bassa su denaro, oggetti preziosi e titoli per un ammontare di qualche migliaio di lire.

# ULTIME NOTIZIE

La Russia aperta

## 4000 quintali di burro siberiano in viaggio per l'Inghilterra

Londra, 22, notte.

[illegible]

Gli ultimi echi dell'onesto [illegible] che Lloyd George non aveva autorizzato le manifestazioni [illegible] del ministro della Guerra, e che le sue vedute circa la politica da seguire verso la Russia differiscono da quelle di Churchill sebbene i rapporti fra i due rimangano perfettamente amichevoli.

Da stessa fonte assai più autorevole di ogni altra, si dichiara che l'Inghilterra non intende intraprendere alcuna azione militare contro la Russia. Quanto alla partenza della squadra inglese dal Mediterraneo per il Mar Nero il pubblico è oggi avvertito che non si tratta di un ritorno ad una azione armata contro la Russia. [illegible]

[illegible] Fra non molto la flotta giungerà nel Mar Nero e l'Agenzia Reuter dice che vi rimarrà fino alla soluzione di tutto il problema orientale. M. C.

## La ripresa dei rapporti colla Russia attraverso le cooperative

Londra, 22, notte.

*Il Consiglio Supremo ha informato il presidente del Comitato unito di Londra delle Società cooperative russe che le conversazioni [illegible] colla loro organizzazione centrale di Mosca sono permesse e che acconsente anche che delegati delle Cooperative stesse si rechino a Mosca. Una delegazione partirà da Londra. Il presidente ed il vice-presidente del Comitato di Londra si recano a Parigi per trattare coi Governi alleati circa le condizioni che regoleranno le transazioni.*

## [illegible] Belgrado cederà?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

L'opinione pubblica francese è inquieta, [illegible]

[illegible] Clemenceau, Lloyd George, Nitti [illegible] il principio fondamentale del nuovo Presidente del Consiglio [illegible] importanti a [illegible] casi commerciali, e politici.

## Preannuncio di una comunicazione relativa alla soluzione dello sciopero

Milano, 22, notte.

*Il comizio dei ferrovieri di questa sera, tenutosi, come di solito, alle ore 21 alla [illegible] dei ferrovieri, in via San Gregorio, ha avuto speciale importanza per le dichiarazioni fatteci da Soriani. Il comizio era anche più affollato del solito. Dopo che ebbero parlato Passeri e Pezzi, liberato stamane dopo due giorni di arresto, prese la parola Soriani, il quale annunciò che da Bologna era partita una Commissione per Roma e che entro 24 ore sarà fatta agli scioperanti una comunicazione riguardante la soluzione dello sciopero. L'annuncio è stato accolto da grandi applausi e da grida di evviva. Dopo altri discorsi incitanti alla più serena compattezza, il comizio si è sciolto senza incidenti.*

[illegible]

A GENOVA.

[illegible]

AD ASTI.

[illegible]

A PIACENZA.

[illegible]

A SAMPIERDARENA.

[illegible]

## Una lode del min. De Vito

Un ordine del giorno delle associazioni ferroviarie dissidenti

Roma, 22, notte.

Il ministro De Vito ha inviato il seguente telegramma trasmesso a tutte le Autorità ferroviarie: «Prego diramare seguente ordine servizio: A tutto il personale che non ha [illegible] un momento, [illegible] coll'alto senso di sé [illegible] e sicuro coscienza del suo dovere, rivolgo vivissima lode, esprimendo la gratitudine del Paese [illegible] Firmato: Ministro De Vito».

I comitati direttivi dell'associazione dei ferrovieri dissidenti, [illegible] ordine del giorno:

«I Comitati riuniti del Fascio ferrovieri italiani, dell'Associazione nazionale dei ferrovieri macchinisti, dell'Unione personale di servizio attivo avori, dell'Unione di seconda categoria e dell'Unione impiegati ferrovieri, [illegible] vista».

## Negli altri centri

A PISA.

La Camera Sindacale del Lavoro e la Camera Confederale del Lavoro [illegible]

## L'istituzione a Vercelli del Consorzio nazionale del riso

Roma, 22, notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — È istituito, con sede a Vercelli, il Consorzio nazionale per il riso, distinto in due sezioni: produttori, interessati alla coltura del risone e filatori incaricati della lavorazione del risone e della distribuzione del riso lavorato e dei sottoprodotti. La attribuzioni delle due sezioni sono stabilite con gestione a bilanci propri.

Art. 2. — Il Consorzio durerà fino al 15 settembre 1921 e potrà essere prorogato per un anno.

Art. 3. — Il capitale viene stabilito in 10 milioni per ciascuna delle due sezioni e sarà ripartito in quote fra i consorziali a termini delle disposizioni del rispettivi statuti.

Art. 4. — Alle due sezioni è preposto un unico ufficio di presidenza, composto di un presidente e di un vice-presidente, nominati dal Sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi, che in esso lo rappresentano, col mandato di controllare il funzionamento, le gestioni e con facoltà di annullarne gli atti, sospenderne l'esecuzione e di adottare tutti quei provvedimenti che ritengono necessari per il raggiungimento dei fini per i quali il consorzio venne creato.

## Sessioni straordinarie di esami ai militari studenti

Roma, 22, notte.

In applicazione del R. Decreto 17 agosto 1919, il Ministero della P. I. ha fissato dal 1.o al 10 febbraio per la seconda sessione straordinaria di esami per gli alunni delle scuole medie che dovettero interrompere gli studi per la chiamata alle armi. [illegible]

## Pugnalato e sepolto

Asti, 22, notte.

Una terrificante scoperta è stata fatta in questi giorni in un paesello collinare, a S. Damiano. [illegible]

## La misteriosa morte d'un malvivente

Milano, 22, notte.

Questa mattina alle otto, alcuni operai che passavano per un vicolo che conduce alla strada [illegible]

## Arresto a Milano di un vice-commissario di P. S.

Milano, 22, notte.

Per ordine giunto dalla Prefettura di Gallipoli, è stato arrestato in Milano il vice commissario di pubblica sicurezza [illegible]

## Audacissimi ladri condannati

Novara, 22.

Per direttissima vennero giudicati dal Tribunale [illegible]

## Mostra delle Colonie [illegible]

Siracusa, 22.

[illegible] (Stefani).

## La furia di un soldato ubbriaco

5 colpi di fucile contro una casa — Due feriti

Chivasso, 22, notte.

Verso le 23,30 di stanotte, il soldato Mezzadrelli Giovanni, della classe 1899, di Mantova, in servizio di vigilanza a questa stazione, uscito alterato dal vino dalla locale casa equivoca manifestava propositi di vendetta contro il proprietario Valle Giovanni, col quale aveva avuto lite. Armatosi di fucile Mod. 91, sparava all'impazzata cinque colpi per via Ivrea destando l'allarme, e un sesto colpo contro la casa stessa. Il proiettile, forando due porte, feriva il Valle alle gambe e la domestica, certa Valtrede di [illegible], all'inguine, quest'ultima piuttosto grave. Accorsi i carabinieri, il forsennato fu disarmato dopo aver sparato un settimo colpo. Riuscito a svincolarsi, correva ad armarsi nuovamente, ma fermato dal tenente Chailler con l'aiuto del brigadiere Maccitelli, fu ridotto all'impotenza e portato alle carceri dopo viva colluttazione.

## Borsa di Torino

22 Gennaio 1920

Dopo trascorsa buona parte della riunione nella quasi completa inattività, il mercato si ravvivò verso chiusura, migliorando sensibilmente la moda, con discreta attività di transazioni sulle Comit e sulle Fiat.

[illegible] Consolidato 5 % [illegible] Banca Commerciale fc. 1231 — Credito Italiano fc. 813 1/2 — Banco di Roma fc. 115 1/2 — Banca Italiana di Sconto [illegible] — Ferrovie Meridionali fc. 524 — [illegible] fc. 772 — Navigazione Alta Italia fc. 545 — Lloyd Sabaudo fc. 449 — Ansaldo fc. 214 — Fiat fc. 378 [illegible] — Ansaldo San Giorgio fc. 90 — [illegible] fc. 146 — Ilva fc. 101 [illegible] — Cotonificio Valli di Lanzo fc. 68,50 — Gilardini fc. 660 — Ilva fc. 211 — Marconi fc. 229 — Snia fc. 113 [illegible] — Ferriere cont. 100

[illegible]

Cambi: Parigi 119,75, 120,25 — Londra 51,85, 52,05 — Svizzera [illegible] — New York 14,12, 14,15.

### BORSA DI MILANO

[illegible]

### BORSA DI GENOVA

[illegible]

### BORSA DI LONDRA

[illegible]

### LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

[illegible]

### LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 120,00 — Londra 51,95 — Svizzera 231,50 — New York 13,95 — Oro 233,80.

## MERCATI

### BESTIAME

[illegible]

### FORAGGIO

[illegible]

### FRUTTA E VERDURA

[illegible]

### POLLAME, UOVA E BURRO

[illegible]

### VINO

[illegible]

### SOCIETÀ TORINESE

[illegible]

## Stato Civile di Torino

[illegible]

NASCITE: [illegible]

MATRIMONI: [illegible]

MORTI: [illegible]

Poggio Giovanni, gerente.

Ieri dopo breve malattia, confortata dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere

## LUISA ALBINI nata SAVIO

Il marito EMANUELE ALBINI, cognato e nipoti tutti annunziano l'irreparabile perdita. [illegible] alle ore 8, partendo da corso Valentino, n. 1. Non si mandano partecipazioni speciali. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta funzione.

(Pompe funebri Gonzi)

La mamma GEMMA GEMMI vedova GRAZZINI, lo zio ROMEO GEMMI, la sorella, il cognato, il nonno ed i parenti tutti annunciano la morte avvenuta dopo brevissima malattia, del loro amatissimo

## ALESSANDRO GRAZZINI

d'anni 26

Laureando ingegnere - Ex tenente del 5 Genio assistito affettuosamente dalla famiglia Arbino e dagli amici.

Il trasporto della salma avverrà domani 23 corr. alle ore 16,30, partendo dalla casa in via Mazzini, 11, per il cimitero.

Torino, 22 gennaio 1920.

Les parents et amis et les amis Madame HENRI MONNIER-CAPT à Genève, Madame MÉGARD et famille et Monsieur LUIGI CUSTER à Turin, ont la profonde regret d'annoncer le décès de Madame

## PAULINE ROUSSY

survenu hier soir à l'âge de 73 ans.

Le cortège funèbre partira de l'Hôpital évangélique (Via Berthollet, 36) le 23 Janvier à 13 heures, pour le Temple Vaudois, Corso Vittorio Emanuele 23, où aura lieu le service.

Turin, 22 janvier 1920.

(Pompe funebri Gonzi)

In seguito a breve malattia, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, spegnevasi serenamente

## BRUSAROSCO ANGELO

d'anni 58 - Muratore

Angosciati ne danno partecipazione la moglie VISCONTI ERNESTA, la figlia GIOVANNA col marito VENTURI PAOLINO, il cognato VISCONTI ed i cognati BOBASIO e CERINA.

La sepoltura avrà luogo sabato alle ore 3, partendo da corso Regina Margherita, N. 122.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Gonzi)

Dopo brevissima malattia, munita dei Conforti religiosi, spirava serenamente

## BOTTAZZI GIUSEPPINA ved. RAILO

Addolorati i fratelli PIETRO e CARLO, le sorelle VIRGINIA, MADDALENA, ADELINA e TERESA, i cognati PAOLO e LUIGI, le cognate FELICINA e SANTINA ed i nipoti tutti danno la triste notizia.

Torino, 22 gennaio 1920.

La cara salma sarà trasportata a Pozzolo Formigaro, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

(Pompe funebri Gonzi)

Nella notte dal 16 al 17 corr. mese, si spegneva l'esistenza laboriosa di

## FERRERO AGOSTINO

Agricoltore
Sottotenente degli Alpini

nell'età di 34 anni. La famiglia costernata ne dà il ferale annuncio, dolente di non aver potuto fare partecipazione personale a quanti apprezzarono l'insigne bontà dell'estinto.

Ringrazia quanti vollero onorarne la memoria partecipando alle estreme onoranze.

Canterchio, 22 gennaio 1920. (1118)

Il fratello, a nome della famiglia, ringrazia quanti con la loro opera ed il loro pensiero hanno voluto dare l'ultimo affettuoso saluto alla salma del carissimo amico e collega estinto (1118)

## Antonio Mangano

La sera del 21 corr., dopo penosa malattia rendeva l'anima buona a Dio

## Aiassa Pietro

Ne danno il triste annunzio la moglie VIGNA ANNETTA, i genitori, il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il giorno 23 corr., alle ore 15,30, partendo dall'Ospedale di Collegno. Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che interverranno alla mesta funzione. (1101)

Dopo lunghe e penose sofferenze, serenamente si è spenta oggi la nobile esistenza dell'

## Ing. MARIO CACCIATORI

La desolata moglie AUGUSTA CASTELLO, la piccola TINA, la suocera, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate e parenti tutti ne annunciano la dolorosissima perdita.

Torino, 22 gennaio 1920.

I funerali avranno luogo sabato, 24 corr., alle ore 10, partendo da via Madama Cristina, N. 56.

Non si mandano partecipazioni personali.

Pompe funebri D. Pracchero.

Dopo breve, crudele malattia, spirava serenamente ieri mattina, alle 6,30, coi conforti della Religione l'

## Avv. Cav. OSCAR LORENZO ROUX

Inconsolabili ne danno l'annuncio: la madre CAMILLA PARMETLER, i fratelli LUIGI e CARLO con le rispettive famiglie; le sorelle MARIA e FANNY e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali, si dispensa dalle visite. (162)

La sepoltura avrà luogo domani, 24 corr., alle ore 10, partendo da via S. Secondo, 15.



Torino, 1920. — Tip. FRASSATI & C.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI: 49-40 DIREZIONE - 11-35, 11-15 REDAZIONE - 65-01 SERVIZIO LA CRONACA (INTERCOMUNALE).